PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 4 Agosto 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11524.

La conferenza di Bucarest per la pace.

Pieno accordo tra bulgari e rumeni.

BUCAREST 3 (Ag. rumena). Stamane i delegati bulgari e rumeni si sono riuniti ad una conferenza sotto la presidenza di Maiorescu. Dopo una discussione durata fino al mezzogiorno, le due parti addivennero ad un accordo su tutti i tre punti della nota rumena del 21 luglio.

I delegati militari tracceranno la nuova frontiera.

La decisione particolare fu riservata per quando si tratterrà la questione delle scuole e chiese rumene nei territori conquistati dalla Bulgaria. La Bulgaria si assume l'obbligo di radere al suolo le fortificazioni di Rustciuk e Sciumla e di non erigere fortificazioni entro la zona situata fra le due città, nè entro il raggio di 20 km. attorno a Balcik.

Il nuovo confine rumeno comincia presso il colle segnato dalla carta con la quota 252 a 12 km. al di sotto di Bacik, poi volge verso sud a 12 km. di Dobric e finisce ad ovest di Turtukai a 9 km. dal villaggio di Turski Smil. I singoli punti del nuovo confine, a seconda della posizione topografica, si scostano da 12 a 15 km. dalla linea retta verso ovest.

La conferenza indetta per domani alle 4 pom., sarà tenuta invece verso le 10 ant. per rendere possibile che si avviino trattative formali prima della scadenza dell'armistizio.

Malcontento a Belgrado per le controproposte bulgare.

BELGRADO 3 (N). Le controproposte avanzate dai bulgari per la futura linea di confine, hanno destato sfavorevole impressione a Belgrado perchè si vede in questo contegno della Bulgaria il completo disconoscimento dei successi militari degli alleati, nonchè la tendenza a frustrare le trattative di pace. Si crede che i delegati serbi e greci respingeranno recisamente le proposte bulgare.

Un appello della Croce rossa serba.

BELGRADO 3 (N.) La Croce rossa serba pubblica un appello in cui, avuto riguardo al numero dei feriti per curare i quali occorrono considerevoli mezzi materiali, si esortano il popolo serbo ed i suoi amici a concorrere per quanto possibile con offerte di denaro, materiale sanitario e biancheria al lenimento dei feriti valorosi del paese. Finora alla Croce rossa sono pervenuti dalla Serbia, e da tutti i paesi civili circa due milioni di dinari tra oblazioni in contanti ed una grande quantità di bendaggi. Tutto ciò però è stato consumato. Le offerte sono da spedirsi alla Croce rossa serba a Belgrado.

Il passo degli ambasciatori per Adrianopoli, ad oggi?

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'ambasciatore italiano ha ricevuto stamane le istruzioni per l'annunciata «demarche» circa Adrianopoli. Manca ancora di istruzioni l'ambasciatore inglese. Probabilmente il passo diplomatico si farà domani. Si dice che le potenze impartiranno alla Porta il consiglio di evacuare Adrianopoli verso importanti compensi che consisteranno specialmente in una rettifica della frontiera Enos-Midia e nell'aumento dei dazi del 4 p. c.

E' giunta qui da Adrianopoli una deputazione la quale vuole pregare il granisir e gli ambasciatori di adoperarsi affinchè Adrianopoli resti alla Turchia.

Gli albanesi si appellano alla Rumenia.

BUCAREST 3 (N). Una deputazione di albanesi dimoranti in Rumenia ha consegnato ieri al presidente dei ministri Majorescu quale presidente della conferenza per la pace, un memoriale in cui si accenna al pericolo cui si trova esposto il futuro Stato albanese in conseguenza delle pretese esagerate dei serbi, dei greci e dei montenegrini e si invoca l'appoggio della Rumenia.

Bib Doda partito per Vallona.

BRINDISI 3 (N). Stamane a bordo del cacciatorpediniere «Ascaro» è partito per Vallona il principe dei mirditi Bib Doda. Egli fu accompagnato a bordo dal sottoprefetto.

La consegna della bandiera di combattimento all'„Amalfi".

AMALFI 3 (N). La città è animatissima, pavesata e imbandierata. Dalle finestre di moltissime case pendono arazzi. Un grandissimo numero di imbarcazioni addobbate con bandiere e festoni si trova nella rada intorno alle r. navi «Amalfi» e «Sardegna», quest'ultima giunta stamani.

Un centinaio di alunni delle scuole elementari schierati sulla banchina hanno cantato l'inno di Mameli e un inno composto per l'occasione dal maestro Gambardella.

Alle 11,30 una salva di colpi di cannone annuncia la partenza dallo scalo dell'imponente corteo di imbarcazioni alla cui testa è la goletta a 24 remi del 1700 recante a bordo il cofano artistico con entro la bandiera di combattimento per l'«Amalfi» e la pergamena commemorativa.

Sulle varie lancie delle navi da guerra hanno preso posto le autorità. Al muoversi del corteo le musiche suonano e la folla applaude. Lo spettacolo è magnifico e il tempo è splendido.

AMALFI (3). Un imponente corteo recante la bandiera di combattimento della r. nave »Amalfi«, si è recato dal Municipio a bordo della nave, dove avvenne la solenne cerimonia della consegna.

Parlarono applauditissimi il vescovo Dolci, il sindaco Casanova, il comandante del Dipartimento e il sottosegretario della Marina on. Bergamasco. A tutti rispose il comandante della nave capitano di vascello Roberti.

Il varo di un sommergibile italiano.

SPEZIA 3 (N). Stamane nel cantiere «Fiat-San Giorgio» a Muggiano vi fu il varo del sommergibile «Jalea», ultimo degli otto costruiti per la R. Marina. Assistevano alla cerimonia gli ammiragli Viale, Cervi, Pastorelli e Trifari, i maggiori generali Monizzo e Rota, il sottoprefetto ed invitati.

Il parroco di Pitelli benedisse la nave di cui fu madrina la signorina Rigoletti, nipote del direttore amministrativo del cantiere.

Le operazioni del varo furono dirette dal direttore tecnico Laurenti e riuscirono splendidamente. La nave scese rapidamente in mare tra entusiastiche acclamazioni.

Giolitti a Bardonecchia.

TORINO 3 (N). Il presidente del Consiglio è partito oggi per Bardonecchia.

La delegazione militare francese in Russia.

PIETROBURGO 3 (Ag. pietrob.) Nel pomeriggio è arrivata a Krasnoieselo la delegazione militare francese col generale Joffre, capo dello stato maggiore generale.

Dopo una colazione alla quale il granduca Nicolaievich aveva invitato i membri della Delegazione, questa proseguì il viaggio per Pietroburgo, dove gli ufficiali francesi fecero visita al ministero della guerra, nonchè ai capi dello stato maggiore.

Stasera l'ambasciatore Delcassè ha dato in onore della delegazione un pranzo al quale furono invitati anche i ministri russi della guerra e degli esteri.

Augusto Murri operato.

BOLOGNA 3 (N.) Stamane alle ore 8 il prof. Murri è stato operato di rescissione del viscere dai professori Novaro e Schiassi in narcosi eterea. L'atto operatorio è proceduto regolarmente e si prevede che l'illustre infermo guarirà salvo le complicazioni che possono sopravvenire dopo simili operazioni.

BOLOGNA 3 (N.) Alle ore 9 il prof. Murri dopo l'operazione si è risvegliato completamente, tormentato da atroci dolori che si sono mitigati solamente dopo parecchie iniezioni di morfina. Visitato alle ore 17 dal prof. Novaro si è rilevato che il decorso operatorio è sodisfacente.

Un'automobile presa a fucilate.

ROMA 3 (N). Verso le 10.30 di stamane nei pressi del km. 25 della strada ferrata Anzio-Nettuno l'automobile del banchiere Parisi proveniente da Roma e diretto a Nettuno è stata fatta segno a varii colpi di fucile esplosi da tre individui che avevano l'aspetto di contadini. Sono rimaste ferite 5 persone che si trovavano nell'automobile.

ANZIO 3 (N). Circa l'aggressione contro l'automobile del comm. Parisi, si hanno i seguenti particolari.

Sono rimasti feriti dalle fucilate dei tre contadini bendati il proprietario dell'automobile ing. P. L. Parisi che riportò lievi ferite al naso, suo fratello Alessandro, colpito gravemente al braccio sinistro e al polmone sinistro. Egli versa in pericolo di vita. La signora Aurea Ragusa moglie del signor Pietro Cuccia, segretario al Ministero del Tesoro ha riportato ferite al petto, al capo e al braccio sinistro, infine la figlia del signor Cuccia d'anni 6 è rimasta ferita al labbro. Lo chaffeur ed altre persone che si trovavano nell'automobile sono rimaste illese. L'automobile al momento dell'aggressione ha dovuto rallentare, perchè in mezzo alla strada erano state poste alcune fascine.

Dalle indagini fatte dai funzionari sul posto, sembra che l'aggressione non abbia avuto per scopo la rapina. Gli aggressori si sarebbero spinti al delitto per odio contro gli automobilisti in genere. Si è constatato infatti che a poca distanza dal luogo dove è avvenuta l'aggressione e poco prima che questa avvenisse, un'automobile nella quale si trovavano il cav. Peroni e il prof. Arcangeli diretta ad Anzio, incontratisi con un carro carico di fascine tirato da due muli furono costretti dal carrettiere a rallentare e fermarsi perchè alcune motociclette passando a grande velocità avevano spaventato i muli e fatto cadere il conducente. Nel trambusto saranno cadute dal carro alcune fascine che lasciate in mezzo alla strada, hanno obbligato lo "chaffeur" del comm. Parisi a rallentare.

Due ufficiali francesi annegati nel Laos.

SAIGON 3 (N). I tenenti Ainco e Montague incaricati di una missione geografica nell'«hinterland» di Moix, sono annegati insieme ad un indigeno e un milite, nella traversata del fiume Selanongh presso Samphy nel Laos.

Una città in fiamme.

PIETROBURGO 3 (N). La città di Makarieff nel governatorato di Nisni Novgorod, nota per i suoi mercati che si tengono ogni anno, è in fiamme. Il fuoco si è esteso anche all'antico monastero.

Per la coppa „Pommery".

BORDEAUX 3 (N). L'aviatore Guillaux che concorre alla coppa «Pommery» è partito stamane alle 4.40 da Issy-les-Moulinaux. Egli arrivò alle 9.15 all'aerodromo di Bordeaux. Egli ha compiuto il percorso senza scalo. Dopo essere disceso Guillaux è partito alle 9.40 per Vittoria in Spagna.

ISSY-LES-MOULINAUX 3 (N). Si annuncia che l'aviatore Guillaux è arrivato alle 13.30 a Vittoria, donde è ripartito alle 12.45.

Un aeroplano precipita e s'incendia.

JOHANNISTHAL 3 (N). L'allievo aviatore militare Prosk facendo l'esame di pilota col suo apparecchio volò oggi troppo basso ed urtò contro l'apparecchio misuratore del vento. L'aeroplano precipitò e prese tosto fuoco. Il Prosk fu tratto dall'apparecchio ardente dall'aviatore Mathis. Non si potè accertare quali lesioni il Prosk ebbe a riportare. L'apparecchio è rimasto distrutto interamente.

La prima giornata di corse al trotto a Varese.

VARESE 3 (N). Oggi sull'ippodromo delle Bettole si è inaugurata la prima giornata di corse al trotto. La giornata splendida ha fatto affollare le tribune. Eccovi i risultati: Premio Varese, lire 2500; internazionale sette inscritti; quattro partenti. In ambedue le prove giunge primo „Milly Fleet"; 2. „Boer"; 3 „Mack's Mack"; 4 „Marceau".

Premio Campo dei fiori, lire 2000 vincere due prove. Nove inscritti, quattro partenti: „Babau" giunse primo nelle due prove, seguito da „Sole" Medium"; „Liana G." e „Belfounder".

Premio Gazzada, lire 1700 vincere due prove, sei inscritti, tre partenti. Nella prima giunsero: „Lara"; „Ulpiano"; „Lieutenant Kuser". Nella seconda prova: „Ulpiano"; „Lara"; „Lieutenant Kuser". Nella terza: „Ulpiano", „Lara", „Lieutenant Kuser".

Premio Valganna, lire 1000, prova unica 12 partenti. 1. „Tito" in 2450; 2. „Gladiator Medium" in 2490; 3. „Coraggio" in 2450; 4. „Charming Bimbo" in 2450.

La settima giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 3 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, settima ed ultima della seconda riunione d'estate, svoltesi su questo Ippodromo:

Corsa di prova per puledri di 3 anni; 14 inscritti. Cor. 2000, metri 2100. Arrivò primo «Ianka», m. 2100 (1.37.5 al km.); secondo «Cleobaid», m. 2100; terzo «Prince Regent», m. 2160.

Corsero 7. Totalizzatore 30 per 10; piazzati 28, 36 e 28 per 20.

Premio d'Agosto, 38 inscritti, prima divisione. Cor. 2000, m. 2340. Arrivò primo «Fra Diavolo», m. 2320 (1.33.2 al km.); secondo «Dalias», m. 2340; terzo «Lord Ryswood», m. 2350.

Corsero 11. Totalizzatore 121 per 10; piazzati 73. 76 e 60 per 20.

Seconda divisione, premio d'Agosto; m. 2340. Arrivò primo «Flemingo», m. 2320 (1.32.9 al km.); secondo «Kaid», m. 2380; terzo «Ulysse», m. 2300.

Corsero 12. Totalizzatore 45 per 10. Piazzati 46, 87 e 79 per 20.

Premio Vera Violetta, 18 inscritti. Cor. 2500, m. 2400. Arrivò primo «Adalbert», m. 2400 (1.31.8 al km.); secondo «Jenö», m. 2420; terzo «Madi», m. 2380.

Corsero 9. Totalizzatore 115 per 10; piazzati 39, 28 e 29 per 20.

Gran premio E. Kraft per puledri di 3 anni, 13 inscritti. Cor. 10.000, metri 2400. Arrivò primo «Ischias», m. 2400 (1.30.4 al km.); secondo «Tisza», metri 2400; terzo «Valient Victory», m. 2400.

Corsero 8. Totalizzatore 42 per 10; piazzati 27, 25 e 33 per 20.

Premio Vienna, internazionale, 17 inscritti. Cor. 5000, m. 2100. Arrivò primo «Pierrot», m. 2100 (1.22.8 al km.); secondo «Garrick», m. 2100; terzo «Soprano», m. 2120.

Corsero 8. Totalizzatore 70 per 10; piazzati 32, 25 e 26 per 20.

Corsa dei dilettanti, 16 inscritti. Cor. 2000, m. 2500. Arrivò primo «Bolygo», metri 2580 (1.30.5 al km.); secondo «Lene H.», m. 2480; terzo «Dillon», m. 2540.

Corsero 14. Totalizzatore 33 per 10; piazzati 35, 66 e 85 per 20.

Premio Thurnisch, 26 inscritti. Cor. 2600, m. 2100. Arrivò primo «Non plus Ultra», m. 2080 (1.29.8 al km.); secondo «Hausfreund», m. 2100; terzo «Pipiske», m. 2080.

Corsero 15. Totalizzatore 419 per 10; piazzati 193, 69 e 32 per 20.

Premio del Totalizzatore, cor. 3000; m. 2100, 18 inscritti. Arrivò primo «Dregely», m. 2100 (1.26.9 al km.); secondo «Marta», metri 2100; terzo «Diadal», m. 2100.

Corsero 10. Totalizzatore 47 per 10; piazzati 39, 37 e 87 per 20.

CRONACA LOCALE

La festa pro „Lega Nazionale" a Cervignano.

Cervignano, la patriottica borgata friulana si è distinta davvero. La festa della «Lega Nazionale» è riuscita assai bene.

Peccato che la pioggia caduta abbondantemente dalle ore cinque alle sei, abbia un po' inceppato il corso normale dei festeggiamenti. La borgata si presentava tutta imbandierata. Nella piazza del Municipio c'erano gli eleganti chioschi della fiera di beneficenza e della lotteria di regali, sempre affollati, anche durante la pioggia.

Alle 2.40, all'arrivo del treno da Trieste, recante una vera folla di gitanti, c'era alla stazione il Comitato dei festeggiamenti col presidente sig. Mario Lovisoni e la banda di Cervignano, che intuonò l'inno di San Giusto salutato da vivissimi applausi.

Si formò, lungo il bel viale alberato della stazione, il corteo composto: banda del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo, podisti della «Giovane Trieste», fanfara del Ricreatorio «Giglio Padovan», Ex allievi ciclisti e podisti di Trieste, fanfara del «Veloce Club», podisti dell'«Audax» di Gorizia, Associazione «Zorutti» di Cervignano, banda musicale di Cervignano.

Il lungo corteo, in cui spiccavano le svelte e marziali divise dei nostri bravi cultori dello sport, percorse le vie della borgata salutata da calorosi applausi, al suono di allegre fanfare.

Tutta Cervignano era sulle vie e l'animazione era straordinaria. Alle cinque cominciò a piovere, ma il programma sportivo ebbe il suo regolare svolgimento. Eccone i risultati: nella «marcia podistica dei cinque chilometri» furono premiati in questo ordine: Umberto Culot dell'«Audax Podistico italiano di Gorizia» Rodolfo Locar dell'«Edera di Trieste, Alfredo Valerio pure dell'«Edera», Massimo Stecker dell'«Audax» di Gorizia, Giovanni Fumol del «Circolo Sportivo internazionale» e Giovanni Presel dell'«Audax» di Gorizia.

Nella «Corsa podistica dei cinque chilometri» furono premiati: Angelo Franchini e Umberto Clocchiatti dell'«Edera» di Trieste, Giovanni Cernigoi del «Circolo Sportivo internazionale» di Trieste. Giovanni Vidal di Bagnaria, Luigi Guidi dello «Sport Pedestre» di Trieste, Ottavio Campagnar del «Circolo Sportivo internazionale.

Nella "Corsa di velocità dei 200 metri" furono premiati: Riccardo Cratich del «Circolo sportivo intern. di Trieste»; Ferruccio Ferro della Società Zorutti di Cervignano; Lorenzo Miani dello Sport pedestre di Trieste e Remo Trojan di Udine.

Nella "Corsa ciclistica internazionale" organizzata dalla Società: «Liberi e Forti» di Trieste col concorso della Federazione sportiva internazionale (1 chilom). furono premiati: Salvatore Jacobovich della «Liberi e Forti» di Trieste; Pietro Mürer dello «Sport pedestre« di Trieste; Cesare Zanette e Bruno Steffinlongo entrambi del C. S. Olimpia.

Nella "Corsa di Consolazione" ebbero premi: Mario Lavron della "Liberi e Forti"; Roberto Marego del "C. S. int." e Augusto Strauss dell' «Olimpia». La targa d'oro del Comitato della «Lega nazionale» fu assegnata a Salvatore Jacobovich di Trieste.

Alla premiazione assistevano il Comitato dei festeggiamenti col presidente Lovisoni, Riccardo Pitteri e la sua gentile signora, venuti espressamente da Farra, il direttore del gruppo della Lege nazionale di Cervignane sig. Malacrea e numerose persone.

Il concerto della banda del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo, incominciò in piazza appena cessata la pioggia, e fu applauditissimo. Abbiamo inteso lodi generali per i progressi fatti nella musica da quei bravi giovanetti. Dopo il Concerto c'è stata la lotteria dei regali. Furono estratti i seguenti numeri: 5555, 8689, 7385, 6007, 2616, 1059, 2127, 442, 3966, 7466. Animatissimo il ballo e la pesca dei regali.

Numerose eleganti signorine s'incaricarono della vendita di una riuscita cartolina allegorica, della medaglietta e dei ventagli. Le signore e signorine di Cervignano andarono a gara per la riuscita della festa. Vorremmo nominarle tutte, accenneremo alle sig.re Lina, Ortensia e Ietti Lovisoni, Ester e Luigia Dreossi, Maria Cantarutti, Dilna Parmeggiani e Antonietta Schiavuzzi, la piccola infaticabile venditrice di ventagli e cartoline.

La fiera continuerà anche oggi, fino all'esaurimento degli oggetti offerti in dono.

Verso le 9.30 gli ospiti, accompagnati dalle varie musiche, si recarono alla Stazione per la partenza, e si rinnovarono anche qui gli evviva alla Lega, a Trieste, a Gorizia, a Cervignano.

Il ritorno fu lungo e penoso. Il treno partì da Cervignano con mezz'ora di ritardo e altra mezz'ora ne aggiunse a Monfalcone, cosicchè si arrivò a Trieste quasi alla una!

Alla stazione di Cervignano c'era una grande ressa di gente - cosa prevedibile - con un solo sportello per la vendita dei biglietti! Perchè non prendere provvedimenti opportuni ed evitare quel pigia pigia opprimente? Perchè non rilasciare a Trieste biglietti di andata e ritorno? Ad ogni festa, ad ogni gita di piacere, sempre gli stessi inconvenienti.

A parte questi appunti estranei alla festa, Cervignano per le sue nobili e patriottiche iniziative è degna della più viva ammirazione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Primo Visintin dal dott. Erminio e Ida Clonfero di Udine cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Teresina Sterni dalla sig.a Ida Clonfero di Udine cor. 2.

Per onorare la memoria della sig.a Berta Ofenheimer dai sig.i Clori e Riccardo Pitteri cor. 20.

Da Edoardo Bellier per aver venduto il suo programma delle regate cor. 2.

La festa campestre dei regnicoli che si doveva tenere iersera nel «Restaurant Berger« fu sospesa causa il tempaccio che imperversò appunto all'ora stabilita per il suo inizio.

Avrà invece luogo domenica prossima con lo stesso ricchissimo programma.

L'esito della festa dei fiori alla Meridionale. La festa dei fiori organizzata alle Stazioni della Meridionale per raccogliere l'importo necessario alla costruzione di una casa di ristoro estivo per i figli di ferrovieri bisognosi, è continuata ieri nella nostra Stazione con esito brillantissimo.

L'incasso complessivo fatto nella nostra città si aggira intorno alle 3000 corone. Oltre a ciò affluiscono al capostazione oblazioni rilevanti da parte di case di spedizioni e di altre ditte.

La festa si è chiusa ieri al suono dell'Inno di San Giusto, ripetuto fra grandi acclamazioni.

Società Ginnastica Triestina. Gli allievi e le allieve della sezione media sono convocati per domani alle 5 del pomeriggio in Palestra. Da oggi in poi tutte le sere si terranno prove di banda.

La Commissione delegata della Sezione nautica invita i consoci ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 8 nella sala minore del Restaurant Moncenisio.

Convegni sociali. Questa sera il Circolo famigliare «Diana» darà un convegno di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello.

Forestieri in gita di piacere. Ieri, da mezzogiorno alla 1 pom., con quattro treni speciali, arrivarono alla Stazione della ferrovia dello Stato oltre 1600 forestieri provenienti, in gita di piacere, da Praga e Bruna.

Si fermeranno a Trieste parecchi giorni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della vedova e dei sette figli del povero Enrico Gherghig, perito cadendo dal treno, dalla sig.a Augusta Negri cor. 10 per onorare la memoria del sig. Vincenzo Lehner; da L. P. cor. 5.

A favore della famiglia Marussig (via Conti, 24) da L. P. cor. 5.

Lavori da scalpellino all'asta. L'Istituto per le piccole industrie avvisa gli interessati che nei suoi uffici in via del Lazzaretto vecchio 52 si possono esaminare le condizioni generali e speciali (capitolato) dell'asta per la fornitura di lavori da scalpellino occorrenti pel nuovo palazzo di giustizia, nonchè le descrizioni di tutti i cinque gruppi di lavori compresi nel concorso.

Pel caso che esercenti desiderosi di concorrere si presentassero entro il 5 corr. all'Istituto, si potrà mettere a loro disposizione la traduzione di tutti i fascicoli del capitolato e del preventivo.

Le regate internazionali a remi a Barcola

L'esito brillantissimo che le Regate internazionali hanno avuto ieri sotto tutti gli aspetti sulla riviera di Barcola, non può sorprendere: è noto come di anno in anno l'interessamento del pubblico per lo sport marinaro vada aumentando ed è tradizionele la buona riuscita delle manifestazioni organizzate dalla nostra Società delle regate. Era questa la XXIX!

Il tempo — sebbene intorno allo 10 abbia voluto per un momento coprire il cielo e minacciare una doccia — fu veramente galantuomo: le regate si iniziarono e terminarono sotto la sferza ardente del sole. Quanto al mare, calmo perfettamente, fu esso pure favorevole ai rematori.

Vivo interessamento.

Dire quale, dire quanta folla sia ieri accorsa a Barcola, è imbarazzante; basti accennare che ogni ricordo di interessamento e di affluenza del pubblico è stato oscurato. Senza contare il buon numero di ospiti giunti dalla provincia, i cittadini erano convenuti in vera folla. Una folla magnifica per eleganza e gaiezza femminile, che occupava tutte le numerose tende erette dalla Società delle regate per i propri soci, per gli invitati e per le Società sorelle, il recinto ove si accedeva a pagamento e tutto l'orlo della Riviera quasi sino a Cedas. E lo spettacolo della riva tempestata di bianche vesti e di ombrellini multicolori, faceva pittoresco riscontro a quelle che, dalla parte del mare, offriva una fitta siepe di barche, di vaporini, di canotti d'ogni sorta e d'ogni dimensione, gremiti di gioventù che acclamava ad ogni arrivo ed incitava gagliardamente i rematori quando nello sforzo supremo si disputavano il primo posto al traguardo.

Accanto ai chioschetti della giuria, la brava banda dell'istituto dei poveri, suonava varie marcie, portando essa una nota di vivace animazione. Durante tutta la mattinata i tram, che avevano raddoppiato il movimento — presi d'assalto in città — rovesciavano a Barcola fiotti di persone. Sulla strada era poi un via-vai ininterrotto d'automobili e di vetture, cui in mare corrispondeva il guizzare svelto e spumeggiante dei motoscafi, aventi a bordo i giudici di campo. Facevano parte della giuria i signori: dott. Lodovico Carniel, ing. Costantino Doria, Giovanni Claich. Facevano parte della Commissione di regata i signori: On. Adolfo Mordo, presidente onorario; On. Francesco Basilio, vice-presidente onorario; Pietro Parisi. presidente; Elvezio De Giovanni, segretario. Fungevano da Giudice di partenza il sig. Edgardo Sorrentino; da giudici di campo i signori: Amoroso Amedeo, Anninger Mario, Berlam ing. Bruno, Foresti Dante, Gessi Felice, Lussich Giorgio, Mohovich C., Palese ing. Giuseppe e Puglisi Umberto; da Commissari all'ordine i signori: Carniel Dante, Fonda Vittorio, Hoeberth de dott. Edmondo e Randegger Ch.; da Cronometrista il sig. Suppancich Silvio. Per eventuali soccorsi assisteva alle regate il dott. Silvio Vianello.

La giornata dei Capodistriani.

Prima di passare all'esito delle regate, rileveremo l'importanza loro conferita dal numero e dal valore degli inscritti. Graditissima la partecipazione dei fratelli del Regno: i canottieri di Venezia, di Firenze e di Bari sono stati affettuosamente acclamati durante tutta la mattinata. Magnifica la partecipazione dei canottieri della provincia: Capodistria, Zara, Pola, Grado, Rovigno, avevano mandato un lotto poderoso di rematori. Mancavano invece quelli di Ostenda la cui venuta era attesa con particolare interesse.

Riaffermando la loro indiscussa superiorità, i capodistriani della «Libertas» — che erano mirabilmente in forma — furono i trionfatori della giornata, conquistando con brillantissime prove, la maggior parte dei premi. Furono entusiasticamente acclamati, e in modo speciale dopo la nona corsa in cui quasi al traguardo strapparono bellamente la vittoria all'«Eintracht». E unanime fecero sorgere in tutti un pensiero: perchè non fanno uscire dalle loro file un rivendicatore del campionato dell'Adriatico agli italiani? Quanto ai risultati dati dai triestini, furono purtroppo quelli che dall'apatia dei nostri giovani si potevano aspettare.

I risultati.

Ecco ora, per ordine, come le gare si svolsero. Il percorso misura 1500 metri; le corse si succedevano a intervalli di quindici minuti. Ebbero principio alle 8.32 precise.

I corsa. Outrigger a 4 vogatori e timoniere (juniores). Gara internazionale per il Premio della Reale Società Canottieri «Bucintoro», Venezia. Scendono in lizza un armo della «Barion» di Bari ed uno della «Francesco Quirini» di Venezia. Arrivò primo questo in 5'59" e quattro quinti, mentre i baresi — una volonterosa schiera di novellini che promettono molto bene per le gare future — giungono in 6'03" e due quinti. Armo vincitore: Nalli Pietro, Bassetti prof. Renato, Ravagnan Pietro, Selesin Gino, Giove Ugo, tim.

II corsa. Campionato dell'Adriatico. Skiff. Gara internazionale per il Premio-challenge delle Signore Triestine; istituito nel 1890, difeso da Hans Kalinka della «Hansa». Sono inscritti: 1. Alfredo Toniatti della «Diadora» di Zara; 2. Hans Kalinka della «Hansa»; 3. dott. Diego Alberti della Società canottieri «Firenze» di Firenze e 4. E. Gerbosch dello «Sport Nautique» di Ostenda. Quest'ultimo non si presenta allo «start»; Toniatti abbandona a circa un terzo del percorso, Alberti abbandona a circa 200 metri dal traguardo d'arrivo, e primo giunge in 6'30" e tre quinti Kalinka della «Hansa».

III corsa. Gara sociale. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere (Matricole). Premio «Unione Ginnastica», difeso dalla «Forza e Valore» di Parenzo. Sono inscritti ben nove armi, vale dire uno dell'«Ausonia» di Grado, uno della «Diadora» di Zara, uno della «Libertas» di Capodistria, uno della «Pietas Julia» di Pola, due della "Forza e Valore" di Parenzo, due della «Società Ginnastica Triestina» e uno della «Nettuno». Non presentandosi allo start il secondo armo della «Forza e Valore», ne partono otto. Dapprincipio la lotta è vivace, ma poi l'esito della gara si delinea nettamente. Sono in testa i capodistriani, che passano il traguardo in 5'57" e 2 quinti; seconda la «Pietas Julia» in 6'03" e 3 quinti; terza l'«Ausonia» in 6'07" e 1 quinto; quarta e quinta le due imbarcazioni della «Ginnastica», sesta la «Nettuno» e settima la «Forza e Valore". La «Diadora» deve abbandonare perchè un rematore è preso improvvisamente da malore e deve ricorrere all'opera del medico. Essendo il premio vinto per la terza volta della «Libertas», esso passa in sua definitiva proprietà. L'armo vincitore si componeva dei signori Remigio Genzo, Elio Grio, Nicolò e Nazario Depanger; Timoniere Piero de Manzini.

IV corsa. Yole di mare a due vogatori e timoniere (juniores). Gara internazionale premio della «Società Ginnastica triestina». Dei quattro armi inscritti non si presenta quello della «Hansa»; concorrono il club nautico «Arupinum» di Rovigno, il «Rowing Club Triestino» e la «Ginnastica». Arrivano: 1. «Arupinum» in 6'57" e due quinti; 2. «Ginnastica» in 7'08" e tre quinti; 3. «Rowing» in 7'09" e quattro quinti. Armo vincitore: Fagarazzi Bortolo, Bassich Cristoforo, Vianelli Mario tim.

V. corsa. Skiff (juniores) premio Società di Scherma. Dei sei inscritti manca soltanto il Gerbosch di Ostenda; gli altri cinque concorrono con i seguenti risultati: 1. dott. Diego Angeli del Club canottieri «Firenze» di Firenze in 6'37"; 2. Umberto Riedmiller della «Ginnastica» in 6'42" e due quinti; 3. Alfredo Toniatti della «Diadora» in 6'51" e due quinti; 4. Romano Novack in 7'7" e un quinto; 5. Zavattaro del «Firenze». Toniatti del «Diadora» è squalificato perchè passò fuori del traguardo, per conseguenza il terzo premio viene aggiudicato a Novack.

VI. corsa. Yole di mare a quattro vogatori e tim. Gara sociale. Premio dell'«Automobile-Club» Trieste. (Gara riservata alle Società aggregate). Sono inscritte «Libertas» di Capodistria, e «Forza e valore» di Parenzo; questa non si presenta però allo «start» «Libertas» corre e passa il traguardo in 6'15" e un quinto. Armo vincitore: Grio Giuseppe, Parovel Romualdo, Montanari Umberto, Vergerio Antonio, Depangher Nicolò, tim.

VII Corsa. Outriggers a 4 vogatori e timoniere. Gara internazionale. Premio della «Federazione Sportiva interregionale». Non presentandosi alla partenza l'armo della «Barion» di Bari, concorrono soltanto la «Francesco Querini» di di Venezia e l'«Eintracht» di Trieste, che soccombe nelle seguenti proporzioni: 1. «Querini» in 5'49" e un quinto; 2. «Eintracht» in 6'04" e quattro quinti. L'armo vincitore è composto dai signori Del Giudice Scipione, Ermellini Luigi, Ravagnan Pietro, Solesin Gino, Giove Ugo, timoniere.

VIII. Corsa. Yole di mare a due vogatori e timoniere. Gara internazionale. Premio del signor Pietro Parisi, presidente della Società delle Regate. Sono inscritte «Diadora», «Libertas» e «Ginnastica»; questa non si presenta e la lotta si risolve tra le due prime con la vittoria della «Libertas» in 6'52" e un quinto; la «Diadora» arriva in 7' e due quinti. Compongono l'armo vincitore Mario Fonda, Francesco Babuder e Egidio Parovel, timoniere.

IX. Corsa. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere (juniores). Gara internazionale. Premio dell'onor. Francesco Basilio. È la corsa più interessante e più vivace, perchè si decide all'ultimo momento, in vicinanza del traguardo. Scendono in gara «Arupinum», «Barion», «Diadora», «Hansa», «Libertas» e «Forza e Valore». Arrivano tutte quasi in blocco, ma splendidamente passa tutte la «Libertas», vincendo in 5'56" e due quinti. Seconda la «Hansa» in 6' e quattro quinti; terza «Forza e Valore» in 6'7

e tre quinti; quarta «Barion» in 6'8" e tre quinti. L'«Arupinum» deve abbandonare il percorso perchè salta via il «carello», e la «Diadora» abbandona a mezzo il percorso. Acclamazioni entusiastiche salutano la brillante vittoria capodistriana, che è dovuta ai signori Genzo Remigio, Grio Elio, Depangher Nicolò, Depangher Nazario, Manzini de Piero, timoniere.

X corsa. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere (Juniores). Gara internazionale. Premio della Società degli Studenti triestini (Gara studenti accademici). Partono i due armi inscritti «Nettuno» e «Forza e valore». Arrivano 1. «Forza e valore» in 6'23" e due quinti; 2. «Nettuno» in 6'30" e quattro quinti. I vincitori sono: Caluzzi Nicolò, Cuzzi Umberto, Caimi Giuseppe, Privileggi Alberto, Zotti de Guido timoniere.

XI corsa. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara internazionale. Premio dell'on. Adolfo Mordo, difeso dalla «Forza e valore» di Parenzo che vincendolo anche quest'anno lo otterrebbe definitivamente. La lotta è perciò accanitissima e si risolve a favore della «Libertas» per due soli quinti di secondo: 1. «Libertas» (Pecchiari Renato, Babuder Francesco, Fonda Mario, Arvini Arvino, Parovel Egidio timoniere) in 5'59" e un quinto; 2. «Forza e valore» in 5'59" e tre quinti; 3. «Pietas Julia» in 6'16" e un quinto e 4 «Arupinum» in 6'17 e tre quinti.

XII ed ultima corsa. Yole di mare a 8 vogatori e timoniere. Gara internazionale. Premio «Società delle Regate». La gara ha raccolto quattro iscrizioni; i fiumani dell'«Eneo» non sono potuti però intervenire per la morte d'un loro rematore, e la «Forza e valore» non si presenta allo start. Arrivano: 1. «Libertas» in 5'33" e quattro quinti; 2. «Ginnastica» in 5'38" e quattro quinti. Armo vincitore: Grio Giuseppe, Parovel Romualdo, Pecchiari Renato, Babuder Francesco, Fonda Mario, Arvini Arvino, Montanari Umberto, Vergerio Antonio, Manzini de Pietro timoniere.

Le regate erano così finite. E la folla, pienamente soddisfatta, si accinse a lasciar Barcola commentando diffusamente il brillante risultato delle regate e dando l'assalto ai tram.

La festa alla Ginnastica.

Di sera i canottieri si raccolsero alla Ginnastica che aveva aperto il giardino e le sale alla sua più bella folla, ivi convenuta a festeggiare la gioventù ardimentosa.

La folla delle grandi occasioni, delle migliori feste: gaia, garrula, elegante, acclamante, entusiasta. Mentre nella sala maggiore una fioritura di giovani belle danzava ai ritmi della brava orchestra del m.o Franco, nelle sale della direzione si riuntvano a breve lieto simposio gli eroi della giornata, e allo spumante brindava, porgendo loro il suo saluto caldo, il presidente della Ginnastica avv. Piccoli, a cui rispondevan commossi ringraziando, il presidente della Società delle Regate sig. Pietro Parisi, il rappresentante della «Querini» di Venezia sig. Billia e l'avv. Zavattaro di Firenze. Uscirono quindi i giovani e portarono nella sala maggiore il loro brio: furono suonati e bissati gli inni nostri ed eseguita l'originalissima quadriglia triestina, ballata cioè sul centone delle nostre più belle canzoni popolari. Al finale vennero distribuite alle signorine delle banderuole rosse con l'alabarda: ed era così bello dalla galleria veder danzare le giovani con nelle mani, alzate, come una fiorita sanguigna su tanto candore di vesti, le bandierine.

Nel giardino il socio Antonj accendeva, fra le acclamazioni più vive, i suoi mirabili fuochi pirotecnici, che illuminavano un trasparente circolare su cui a caratteroni spiccava la scritta «W i canottieri».

Questi, poco prima della mezzanotte, uscirono in frotta e, cantando gli inni nostri, scesero per l'Acquedotto e si recarono a continuare la festa, per loro, nell'intimità, nella saletta d'un ristoratore cittadino.

Capodistria esultante.

Come, poco dopo il mezzogiorno, una telefonata comunicava alla città sorella le vittorie dei suoi figli, Capodistria fu corsa tutta da un brivido di esultanza.

Dalle case furono esposte bandiere e la gente scese tutta sulle vie, all'arrivo d'ogni vapore, per attendere ai loro arrivo i trionfatori della giornata.

Giunsero a sera (dopo essere stati attesi invano tante ore e dopo aver declinato l'invito alla festa che la Ginnastica tenne in loro onore). La città era tutta una luminaria; essi furono quasi portati in trionfo dalla folla esultante.

Il pietoso caso d'una bambina.
Gravissima caduta.

Maria Longo, moglie di Andrea, abitante a Rovigno, alcuni giorni or sono, venuta nella nostra città, era andata ad abitare presso una cugina, la signora Angela Benussi, abitante in Androna Gusion n. 3, allo scopo di far esaminare da qualche medico specialista di qui una sua figlioletta, Anna, di 15 mesi, che soffriva d'asma. Ieri nel pomeriggio la signora Benussi propose alla cugina di recarsi a fare una passeggiata e presa in braccio la piccola Anna, si avviò per le scale. Poco dopo si sentirono acutissime grida. La Benussi, messo un piede in fallo, precipitava per alcuni gradini. Quando la Longo accorse, la trovò distesa a terra come inanimata, mentre a pochi passi da lei la misera bambina con gli occhi quasi fuori dell'orbita, grondante sangue dal naso, dalla bocca e dalle orecchie, non dava segno di vita... Figurarsi lo strazio della povera madre! Messa la piccina in vettura, corse all'ospedale: le fu riscontrato la frattura della base del cranio con commozione cerebrale; e fu ricoverata in stato gravissimo nella quarta divisione. Alla disgraziata madre fu permesso di rimanere al cappezzale della sua creatura.

La signora Benussi, riportò delle contusioni per le quali fu anche necessario l'intervento di un dottore.

Come un romanzo....
Una guardia che salva a tempo una donna e due creaturine.

Ieri notte, grazie al pronto intervento di una guardia di polizia, fu sventata una triste sciagura.

Una povera donna, certa Ferruglio, miseramente vestita, con in braccio un tenero bambino di non ancora un anno, e attaccato alle gonne un altro piccino di 5 anni che stentatamente riusciva a tener dietro al passo della mamma, poco dopo le 11 procedeva lestamente lungo il molo della Sanità.

Dove andava la misera?

La guardia Giuseppe Briula, che si trovava in perlustrazione in quei pressi, ne osservò l'andare concitato e, sospettandola decisa a tristi propositi, la seguì.

Come la Ferruglio raggiunse il ciglio della riva, sostò per un breve istante, baciò il piccino che teneva in braccio, si abbassò poi improvvisamente e, afferato l'altro che con aria spaventata si guardava intorno spauroso, se lo strinse al seno. Avvicinò poi la testolina dei due piccini una all'altra e, mandando un' esclamazione di dolore, rivolse lo sguardo verso il mare.

— Cossa la fa quà a ste ore? — chiese ad un tratto il funzionario, che la aveva raggiunta.

— La me lassi in pase! — rispose la misera, trasalendo.

— Vojo saver cossa che la fa! — disse la guardia e ciò dicendo prese la donna per un braccio e la obbligò ad allontanarsi dalla riva. Poi la interrogò pretesamente.

La donna scoppiò a piangere; e raccontò una lunga storia di dolori e di miseria. Sì, voleva morire e voleva portarvi con sè, nel viaggio verso la morte, le sue creature. Che stavano a fare sulla terra? Soffrire; soffrire sempre.... Il marito trascurava la casa; quel poco che guadagnava lo spendeva fuori, con i compagni, con altre donne, mentre a lei, alle sue creature faceva soffrire fame.... E perciò aveva deciso di farla finita.

La guardia accompagnò la poveretta e le due misere creaturine al vicino posto di polizia: e più tardi la accompagnò a casa.

Da due giorni senza mangiare!
Un giovane cameriere estenuato dalla fame?

Ieri mattina una guardia di p. s. di servizio alla stazione della Meridionale, passando per il giardinetto colà esistente vide disteso a terra un giovanotto sulla ventina, civilmente vestito, che non dava segno di vita. Avvicinataglisi, lo scosse; ma l'altro, pure rivolgendo lo sguardo al funzionario, non ebbe la forza di pronunziare parola.

La guardia, dubitando che il giovanotto fosse in preda a malore, telefonò alla Guardia medica, e il dottore accorsó riscontrò che il misero, Carlo Buschmann, di 18 anni, da Vienna, cameriere disoccupato, era estenuato da lungo digiuno.

Il poveretto, causa la miseria, da due giorni non aveva preso cibo!

Prodigatogli un cordiale, il dottore provvide a farlo trasportare all'ospedale. Fu accolto nella prima divisione.

Ruba e, scoperto, s'impicca.
L'impressionante suicidio d'un cameriere di bordo.

Abbiamo da Napoli, 2:

Ieri sera verso le ore 19 si sparse al Porto la notizia di un raccapricciante suicidio avvenuto a bordo del piroscafo austriaco «Laura» dell'Austro-Americana, giunto ieri mattina da New-York con emegranti.

Ci recammo subito a bordo ed apprendemmo che l'altro ieri mentre il piroscafo approdava a Barcellona e tutto il personale di bordo era intento alla manovra fu constatato un furto di 3500 corone tolte dalla cabina del maestro di casa di seconda classe. Autore del furto fu sospettato il cameriere Romano Fabris, di anni 20, da Trieste, poichè egli era addetto alla pulizia della cabina e conosceva il luogo, dove il maestro di casa soleva conservare il danaro.

Il comandante del piroscafo intanto, non essendovi contro il Fabris delle prove di fatto, aveva minacciato di licenziare tutti i camerieri di 2a classe se non si fosse trovato l'autore del furto.

Ieri un passeggero di seconda classe che sbarcava a Napoli si recò dal comandante e dichiarò che nei suoi materassi aveva rinvenuto un involto nel quale era contenuto del danaro ammontante a circa 3000 corone. Di più, fra il danaro, v'era un listino delle diverse monete.

Il comandante esaminò il listino e riconobbe che era stato scritto dal Fabris, il quale venne immediatamente interrogato.

Alle domande stringenti del superiore l'infedele cameriere finì col confessare essere stato lui l'autore del furto. Senza altro venne rinchiuso nella cabina carceraria che trovasi a prua e gli fu messo un marinaio a custodia.

A mezzogiorno il Fabris divenne pensoso e si mostrò molto preoccupato ed accasciato. Nella sua mente già si cominciavano ad affacciare delle tristi idee. E infatti alle ore 19 quando un marinaio andò a portargli la cena, un lugubre spettacolo si offrì ai suoi occhi. Il collega si trovava sospeso ad una trave della cabina, con gli occhi fuor delle orbita e livido da far spavento. Egli aveva fatto a striscie la giacca e, servendosi di quella si era impiccato.

A tale vista il marinaio chiamò soccorso. Accorsero altri marinai, alcuni ufficiali che si affrettarono a slegare il suicida e adagiarlo su di una panca per apprestargli le prime cure: ma l'infelice era già cadavere.

Fu avvisato il Consolato austriaco, che mandò sul piroscafo il segretario Gaeta.

Sul posto ieri a mezzanotte si recò anche il giudice di sezione Pendino per la constatazione di rito.

Intanto il piroscafo che doveva partire ieri sera stessa dovette differire la partenza ad oggi.

Due carri di cemento rubati di pieno giorno al molo della Sanità.

L'altro ieri a danno della ditta «Spalato», Società anonima in cemento «Portland», fu commesso un audacissimo furto.

La ditta «Spalato», nella mattina, aveva disposto perchè alla riva del molo della Sanità fossero portati alcuni sacchi di cemento, che, nel pomeriggio, dovevano essere imbarcati su un piroscafo diretto ad una cittadetta dell'Istria.

I sacchi, scaricati dai carri, furono accatastati lungo la riva e coperti con una tela cerata. Ciò avveniva a mezzogiorno. Quando alla una gli addetti della «Spalato» tornarono sulla riva restarono come trasognati. I sacchi di cemento non c'erano più!

— Dove erano andati a finire?

Ebbero un bel cercarli. Erano spariti e, con essi anche la tela che li ricopriva. Ne chiesero a destra e sinistra, ma nessuno seppe dar loro alcuna informazione in merito. Si rivolsero allora al reggente l'ufficio di polizia marittima signor Schamanek, e questi, avviata prontamente un'inchiesta, riuscì così a sapere, da una guardia di finanza che prestava servizio in prossimità del luogo ov'era stato commesso il furto, che un uomo sulla quarantina, montato su di una bicicletta, si era approssimato alla catasta; poi, fischiando, aveva richiamata l'attenzione di due carradori, che si trovavano con le loro «zaie» di fronte al «Palace Hotel». Subito dopo, i carradori s'erano mossi coi loro veicoli e, giunti sul molo, in una ventina di minuti, avevano caricato i sacchi ed erano ripartiti.

L'uomo che era giunto in bicicletta li aveva attesi fino a due terzi dell'operazione; poi, era rimontato sulla macchina e se ne era andato; anzi, il funzionario rammentò che in quell'incontro il ciclista, causa uno scarto della macchina, era capitombolato a terra.

Continuando le indagini, il sig. Schamanek riuscì a trovare anche un' altra persona che aveva notata la presenza del ciclista e dei due carradori: era questa il capo del posto di finanza del molo della Sanità, ed egli seppe fornire al funzionario informazioni tanto particolareggiate da far riuscire a scovare il famoso ciclista.

Era Giuseppe Krisman, di 40 anni, magazziniere, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 36, e occupato presso la ditta Zairo, che ha i propri magazzini in via del Lazzaretto vecchio.

Il Krisman fu subito mandato a prendere con le guardie. Calmo e tranquillo, egli ammise essersi trovato fra il mezzogiorno e l'una al molo della Sanità, in bicicletta; ma negò risolutamente il furto che gli veniva addebitato. Fu ricordato, peraltro, che il Krisman un anno fa riportò una condanna per un furto consimile; e il funzionario ebbe motivo di dubitare dei suoi dinieghi. Lo mandò perciò alle carceri di via Tigor.

Del cemento, che ha un valore di 270 corone, non si riuscì a scoprire ove fosse andato a finire.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 10 un giovane bracciante, Bartolomeo P., di 20 anni, abitante al secondo alloggio popolare, tentava di togliersi la vita, gettandosi in mare, dalla Riva dei Pescatori.

Tratto in salvo da alcune persone accorse e dalla guardia di p. s. N. 408, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso col carro ambulanza, trasportò il disgraziato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

A proposito della notizia pubblicata il 30 scorso sotto il titolo «Fra capi-ganga — Percosse e ferimento» il signor Andrea Quintavalle ci scrive, pregandoci di rilevare ch'egli è capo d'arte carpentiere e non fu mai battirame o riparatore di caldaie: che come tale lavorò sempre alle dipendenze di vari armatori locali e che fu ed è preferito ad altri, sia perchè è il più vecchio di questo posto, sia perchè discendente da famiglia i cui componenti si occuparono sempre in tale lavoro.

«Giusto Riva — egli continua — ed alcuni suoi consenzienti venuti da fuori mi odiano per invidia di mestiere e adoperano la violenza per portarmi via il lavoro, tanto che, per timore di guai, date le minacce rivoltemi, sono costretto ad evitare di recarmi al lavoro avendo sei figli da mantenere».

Il Quintavalle spiega, poi, di aver due anni fa posto le mani addosso al Riva, perchè esasperato da una calunnia lanciatagli, di aver cioè rubato un pezzo di metallo a bordo d'un piroscafo della «Dalmatia». Al dibattimento fu assolto; ma il Riva da allora non gli diede più pace.

Venendo al fatto di cui s'occupava la notizia, il Quintavalle conferma d'essere stato colpito dal Riva al capo con un pezzo di legno e dice che il colpo gli fu menato proditoriamente, rimettendosi per tale circostanza alla dichiarazione di tale Antonio Depoli, e di un altro compagno d'arte, che avrebbe gridato al Riva: «Questo è agire da assassini».

Le violenze d'un senza biglietto. L'altro ieri, sul Lloydiano „Principe Hohenloe", prima dell'arrivo al nostro porto, facendosi il controllo dei passeggieri, risultò che uno di questi, Roberto Vanoces, di 30 anni, musicista, da Klein, Bitter, (Boemia), era sprovvisto del biglietto di passaggio. Interrogato dal capitano di bordo, il Vanoces disse di essere salito di nascosto sul piroscafo, a Zara, e di non avere il becco di un quattrino.

L'amministrazione del Lloyd veniva così danneggiata di 5 corone e 5 cent. e, come il piroscafo giunse al nostro porto, il Vanoces fu affidato ad una guardia che lo tradusse all'ispettorato del molo della Sanità, dove fu interrogato da quell'aggiunto sig. Schamanek.

Assunto a verbale, il Vanoces fu dichiarato in arresto e il funzionario diede ordine ad una guardia di perquisirlo. A quelle parole il Vanoces come forsennato si ribellò; pronunciò una caterva d'ingiurie, sputò al suolo e contro il tavolo al quale stava seduto il dirigente d'ufficio; quindi estrasse di tasca quanto teneva e gettò tutto fuori da una finestra. Invano fu richiamato all'ordine. Il Vanoces era come fuori di sè: afferrò i libri che stavano sulla scrivania e li gettò alla rinfusa per l'ufficio, poi, svincolandosi dalle mani delle guardie che lo avevano afferrato per le braccia, afferrò una sedia e tentò di colpire il funzionario alla testa.

Solo mercè l'intervento di altre due guardie, il Vanoces fu domato. Ammanettato, fu tradotto alle carceri di via Tigor. Ora deve rispondere oltrechè di truffa anche di pubblica violenza.

Incendio in un'abitazione. Iersera alle otto e mezza circa, dall'ispettorato di via Chiozza veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili dello scoppio di un incendio in un quartiere della casa al n. 17 di via Chiozza. Si portò tosto sul luogo il vice-comandante ing. Sapunzachi con un treno di quell'appostamento, subito seguito da un carro dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi. Fu constatato che, per cause ignote, il fuoco si era sviluppato in una stanza al secondo piano, nel quartiere occupato dal signor Pietro Carniel. Andò distrutto quasi completamente il mobilio della stanza e il fuoco si apprese pure al soffitto ed al pavimento, danneggiandoli.

L'opera di estinzione e di sgombero durò oltre un'ora. Il danno, rilevante, è coperto d'assicurazione.

L'imprudenza d'una ragazzina. Ma... sapeva nuotare! L'altro ieri due ragazzine, Maria Visintin, di 9 anni, figlia di Romano, abitante in via Cavana N. 22, e una sorella di lei, di 14 anni, camminavano lungo il ciglio del molo S. Andrea dirette al bagno della lanterna. Ad un tratto la Maria, staccatasi dalla sorella che la teneva per mano, raccolse un sasso da terra e lo gettò nell'acqua. Si chinò, quindi, sul ciglio a guardare; ma, perduto l'equilibrio, cadde a capofitto nell'acqua. Alle grida accorsero due ferrovieri, Servolo Potrata, abitante in via dell'Olmo N. 1, e Filippo Merzech, abitante in via della Scala Santa a Roiano e, munitisi di una lunga pertica di legno, la sporsero alla pericolante che vi si afferrò saldamente. Tenuta così a galla, fu tratta per oltre un centinaio di metri lungo il ciglio, sicchè, poi, servendosi della scaletta che colà si trova, potè risalire a riva.

Era accorso intanto un impiegato di polizia della ferrovia dello Stato. Alle sue interrogazioni la ragazzetta, con la massima indifferenza rispose:

- Cossa? I gaveva paura che me negassi? Parcossa xe che vado ai bagni? So nudar e gnente me saria nato.

Condotta al vicino posto di polizia, la Visintin dovette attendere che la sorella si fosse recata a casa a prenderle un abito, per potersi cambiare.

Con una gamba sotto i raggi d'una ruota. — La disgrazia d'un ragazzo. Ieri nel pomeriggio Agostino Muslavich, di 13 anni, figlio di Giuseppe, abitante ad Albarò di mezzo (Scoffie) ottenuto il permesso del padre, attaccò un somarello ad un piccolo carretto a due ruote e, fatto salire su questo anche un suo coetaneo, si avviò verso la frazione Santa Caterina per salutare alcuni parenti.

Durante il percorso, però, causa un sobbalzo del carretto, il Muslavich finì sulla strada. Volle disgrazia, poi, che, cadendo, egli rimanesse preso con la gamba destra fra due raggi di una delle ruote del carro, sì da riportarne la frattura complicata, oltre ad una ferita lacera.

Fortunatamente si trovò a passare in quel momento, in automobile, il sig. de Moraittini con la consorte. Informatisi dell'accaduto, il sig. de Moraittini, con un legaccio fattosi dare dalla sua signora, improvvisò una legatura alla gamba del piccolo Muslavich che perdeva sangue in gran copia; quindi, adagiatolo nell'automobile, lo portò al nostro Ospedale.

Il ragazzetto fu accolto nella quarta divisione.

L'oppio che prendono i... turchi e lo spavento d'una donnetta. Ieri mattina verso le 10 dai civici vigili dell'appostamento di S. Giacomo in monte veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso per chiedere l'opera di un medico per una donna abitante nella casa al N. 18 di via S. Marco che accidentalmente si era avvelenata.

Il dottore si portò tosto sul luogo e trovò che la presunta avvelenata, Ida Delpin di 28 anni, stava benissimo.

Perchè affetta da mal di cuore, la Delpin, seguendo l'istruzione di un medico, aveva trangugiato un bicchiere di acqua nella quale aveva versato dieci gocce di oppio.

— Ma l'oppio, benedeta, se un velen che ciol i turchi! le disse una vicina di casa che era andata a trovarla.

E la Delpin, terrorizzata, si era messa ad invocar aiuto.

— Cossa ghe xe nato, siora Ida? chiese un'altra donna.

— In isbaglio la ga ciolto el velen. Presto ciamè el dotor...

E il dottore poco dopo era sul luogo. Ma se ne tornò indietro subito, non essendoci affatto bisogno dell'opera sua.

Il furto d'un orologio. In seguito a denuncia fatta dal sig. Giuseppe Valcher, abitante al primo piano della casa al N. 14 di via Felice Venezian, l'altra sera veniva tratto in arresto il bracciante Carlo Spiller, abitante in via di Rena N. 2.

Secondo la denuncia lo Spiller, trovandosi nella trattoria sita al piano terra della casa dove abita il Valcher avrebbe rubato a questo l'orologio d'oro con catena d'argento del valore di 120 corone che il Valcher teneva in un taschino del panciotto momentaneamente appeso ad un attaccapanni dell'osteria stessa.

Lo Spiller negò l'addebito fattogli; non fu però creduto e fu passato alle carceri di via Tigor.

Atterrati da vetture. Ieri mattina il bambino Mario Bison, di anni 5, abitante in via del Salice n. 3, fidando forse un po' troppo nella potenzialità delle sue gambine, volle attraversare la via mentre un cavallo discendeva, trainando una carrozza dalla via del Salice diretto in via della Barriera Vecchia.

Accadde quello che doveva accadere: il bambino non fece in tempo a scansare il cavallo e finì ruzzoloni sul selciato La guardia di p. s. n. 209 che passava di là sollevò il piccino e lo trasportò alla vicina farmacia Picciola da dove fu telefonato alla guardia medica. Il dottore accorso riscontrò al piccolo Bison una ferita lacera al ginocchio destro e gli somministrò le cure opportune.

★ Ieri sera poco dopo le 7, il bracciante Giovanni Vodofivez, di 44 anni, abitante in piazza Donota n. 5, mentre passava per via dell'Arcata, fu atterrato da un cavallo che trainava una carrozza e finì sotto le ruote della stessa. Sollevato da un compagno, Luigi Codelia, fu accompagnato all'ospedale, ove gli fu riscontrata una leggera ferita sotto l'occhio sinistro.

Avute le cure opportune il Vopofivez fu accolto nel IV riparto.

Malore improvviso. La signora Giuseppina Corsi, di 54 anni, abitante in via dei Conicoli N. 9, ieri sera, verso le 7, mentre si trovava a passeggiare lungo la via dell'Acquedotto, fu colta da improvviso malore e cadde riversa al suolo.

La guardia di p. s. N. 376, che si trovava in tutta prossimità, telefonò tosto alla Guardia medica e il dottore, recatosi sul luogo, provvide a far trasportare la povera signora all'Ospedale.

Per mano altrui. Riportarono ieri lesioni per mano altrui e ricorsero all'«Igea»:

Enrico Beck, di 15 anni, abitante in via Tigor N. 11, con escoriazioni alle braccia; Giusegge Nagli, di 25 anni, abitante in Rozzol N. 43, con una contusione al naso ed abbondante emorragia; Augusto Marcusa, di 35 anni, abitante alla Scala Belvedere N. 4, con abrasioni al crure destro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero alla Guardia medica:

Luigi Zanella, di 19 anni, cocchiere, abitante in Rozzol N. 247, per una ferita lacera alla coscia destra; Pietro Jelussich, di 24 anni, impiegato, abitante in via del Coroneo N. 5, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»:

Ettore Novach, di 18 anni, abitante in via di Donota N. 12, per una ferita al piede destro; Carla Petrina, di 10 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Dobnik, di 17 anni, abitante in via della Valle N. 10, per una ferita alla faccia; Antonio Santin, di 30 anni, abitante in via della Cattedrale N. 10, per una contusione all'anulare sinistro; Guido Tellini, di 2 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Irma Rampoisi, di anni 13 e mezzo, abitante in via S. Giacomo in monte N. 12, per due ferite al piede al piede sinistro.

Notizie meteorologiche Alta marea: 11.04 ant. e 10.10 pom. — Bassa marea: 4.35 ant. e 4.34 pom.

TEATRI.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro folla enorme. Ecco il programma per oggi e domani: I numeri 29 A. e 29 B. del «Pathé journal»; il dramma americano in due atti: «Dopo la tempesta»; gli anellisti moderni, famosissimi, fratelli Zapp's e il duetto di voce Loris-Brandi.

A questo programma non sono ammessi i bambini.

Excelsior di Barcola. Questa sera ultima rappresentazione della compagnia di operette «Città di Torino» e serata d'onore della brava Antonietta Cerin con «Il conte di Lussenburgo». Dopo l'atto primo l'orchestra eseguirà la «sinfonia» della «Gazza ladra» di Rossini, che tanto successo ottenne l'altra sera; dopo l'atto secondo la «seratante» canterà alcune «canzonette veneziane» del suo repertorio.

La rappresentazione pro «Casa di Goldoni» al Teatro Fenice. Questa sera, alle 8.30, si darà al Teatro Fenice la annunziata rappresentazione straordinaria della compagnia Vittorio Bratti pro «Casa di Goldoni» con «Sior Todero brontolon», una delle più belle, caratteristiche e festevoli fra le commedie goldoniane. Prima della commedia, l'egregio pubblicista Bepi Bevilacqua, critico della «Gazzetta di Vicenza», dirà «Quattro parole» sugli intenti della «Casa di Goldoni».

Dato il nobile intendimento di questa rappresentazione, dovuta alla felice iniziativa di Vittorio Bratti, è da ritenersi che il pubblico accorrerà numeroso.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE. Ore 8.30. Rappresentazione straordinaria della Compagnia di Vittorio Bratti pro „Casa di Goldoni", con „Sior Todero brontolon" e „Quattro parole" di Bepi Bevilacqua".
TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8.30. „Il conte di Lussemburgo".
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metrovich» cap. Quarantotto da Venezia con 120 pass., «Adelsberg» cap. A. Manerin da S. Maura e scali con 71 pass. «Merano» cap. A. Scampicchio da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 400 pass., «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Bari e scali, «Nogaro» cap. Pietro Rosso da Durazzo.

I piroscafi italiani «Tripoli» cap. E. Liacoluro da Venezia con 6 pass., «Bengasi» cap. Dom. Lopez da Ancona con 18 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Kypros» cap. E. Woss da Amburgo e scali con 3 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Thraky» cap. E. Benetis da Pireo e Santi Quaranta con 21 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Graz» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Amphitrite» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Metcovich per Venezia.

Il piroscafo a.-u. «Atlantico» per l'Azoff.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» passò Algeri il 2 diretto ad Alessandria; «Edoardo Musil» passò Fernando de Monroca il 1. diretto ad Ancona, «Alfa» arrivò il 27 a Biserta, «Franconia» arrivò il 30 a Venezia, «Himalaia» partì il 29 p. p. da Filadelfia per Port Tampa, «Corana» arrivò il 30 a Genova. «Vega» proseguì il 1 corr. da Orano per Buenos-Ayres.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Canada» proseguì il 2 da Napoli per Lisbona, «Imp. Franc. Giuseppe» partì il 30 p. p. da Nuova-York per Trieste, «Marta W.» proseguì il 1 corr. da Angra per Algeri, «Polonia» passò Tarifa il 1 diretto a Trieste, «Columbia» arrivò il 30 p. p. a Buenos-Aires, «Laura» proseguì il 1 da Napoli per Trieste, «Sofia» passò Gibilterra il 2 diretto a Las Palmas, «Oceania» arrivò il 28 p. p. a Buenos Aires.

COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di rendere, con questo mezzo, i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo primario medico dott. **Giorgio cav. Nicolich** che con una difficilissima e riuscitissima operazione seppe ridonare perfetta salute a suo padre.

Così pure ringrazia l'egregio **dott. G. P. de Favento** per le sue amorose e disinteressate cure.

Luigia Pacor ved. Ellender.

A scanso di equivoci si avverte che l'esclusivo deposito e rappresentanza per Trieste e Provincia delle rinomate fabbriche d'istrumenti musicali **Ferd. Roth dei Fratelli Bottali e Giuseppe Pelitti di Milano** è lo **Stabilimento Musicale Giuseppe Verdi di Trieste** e nessun altro negoziante di Trieste e della Provincia è autorizzato a vendere istrumenti di tali Case.

Stabilimento Musicale Giuseppe Verdi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

MARIA PAKIZ

nata PAINICH

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Emilio**, dirigente scolastico comunale, i fratelli **Luigi**, negoziante e **Carlo**, maestro della civica cappella di S. Giusto, in unione alle cognate **Vittoria, Netty, Giovanna, Giustina ed Antonia**, nonchè i nipotini, ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo il 5 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 323 di S. Croce al Camposanto di Trieste.

S. Croce di Trieste, 3 Agosto 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Un'industria in crisi

In relazione all'articolo pubblicato nel «Piccolo» di lunedì 21 luglio u. s. sulla crisi attraversata attualmente dall'industria delle calzature, il locale Consorzio tra maestri calzolai ci interessa a pubblicare le seguenti considerazioni in nesso col recente congresso del Consorzio stesso alle quali, per l'interesse dell'argomento e per debito d'imparzialità diamo volentieri posto:

«Mentre il Consorzio fra maestri calzolai in Trieste sente il dovere di porgere sentite grazie alla Redazione del giornale «Il Piccolo», per il vivo interessamento che Essa ha dimostrato per l'industria della calzatura, non può però associarsi a tutto quanto è detto nell'articolo «Un'industria in crisi» comparso nel numero d. d. 21 luglio a. c.

La prima parte dell'articolo in parola rispecchia fedelmente il florido stato dell'industria della calzatura ai beati tempi dei nostri nonni, quando i consumatori nutrivano una specie di repulsione per tutte le calzature fatte, per quelle scarpe e stivali dozzinali fabbricati dai concorrenti e venduti a buon mercato; come pure tratta con competenza della ripartizione del lavoro adottata dalle fabbriche in seguito all'invenzione delle macchine, nell'attesa di monopolizzare la produzione e di sopprimere i calzolai specializzandoli, cioè adibendoli a soli singoli lavori e non all'intera confezione della calzatura.

Per il resto va osservato che nel recente comizio dei calzolai di Trieste non fu affermato essere stata determinata la crisi attuale dell'industria della calzatura dal «cartello» del cuoio stipulato dalle concerie dell'Austria, bensì fu affermato essere esso non la causa unica, perchè altre ve ne sono e ben gravi, ma quella però che più di tutte ha arrecato danno all'industria peggiorandone la situazione finanziaria di già oltremodo critica. Era logico che il comizio votasse un ordine del giorno, col quale si invocava la soppressione del «cartello» e il divieto di tutti i cartelli presenti e futuri.

In detto comizio il negoziante signor Samaia ebbe a dire che il «cartello» era una necessità per i conciatori del cuoio, e che se essi non fossero ricorsi a questo mezzo di salvezza, la maggior parte delle concerie dell'Austria avrebbero dovuto sospendere la loro attività perchè impossibilitate a far fronte ai loro impegni, perchè soprafatte dagli ognora crescenti aumenti dei pellami crudi e delle altre spese necessarie per la produzione dell'articolo.

Chè sieno aumentati i pellami crudi, è vero; che siano notevolmente aumentate le spese necessarie per la produzione dell'articolo, è pur duopo confessare, ma che sia stata una necessità per le concerie dell'Austria di stipulare il «cartello del cuoio», non è affermazione corrispondente alla verità.

E che non sia stata una necessità per le concerie dell'Austria di stipulare il «cartello del cuoio» è dimostrato dal fatto che non tutte le concerie vi hanno aderito, e che anzi le piccole concerie sono state le prime a rifiutarsi di farne parte.

Se dunque il «cartello» era una necessità, le piccole concerie, come le più esposte al pericolo di essere sopraffatte, di soccombere, dovevano, a preferenza delle grandi, sentire il bisogno di aderirvi; invece non lo hanno fatto, ciò che chiaramente denota essere stato istituito il «cartello del cuoio» non per la necessaria difesa degl'interessi economici dei conciatori, bensì per soffocare la concorrenza, per sopprimere la piccola industria, per ridurre in mano di pochi tutto il lavoro di una industria, che dava la vita a migliaia di famiglie.

L'on. Samaia asserì pure che la crisi delle calzature non dipende dal «cartello» ma bensì dalla terribile concorrenza, che viene esercitata contro la produzione interna dell'importazione americana, e perciò propose un ordine del giorno per chiedere l'inasprimento della tariffa doganale contro le calzature estere, ordine del giorno che venne ad unanimità di voti respinto.

Senonchè non è l'importazione delle calzature americane la causa della crisi che attualmente attraversa l'industria della calzatura, perchè le calzature americane propriamente dette vengono rivendute, da quelle poche ditte locali che se ne sono riservate l'esclusività di vendita, a prezzi che vanno dalle 24 alle 40 corone il paio, da ciò quindi di leggieri si rileva come tali generi non fanno concorrenza alcuna, non arrecano alcun danno all'industria locale.

Chi studi la questione senza preconcetti e con serenità, diligentemente ricercando le origini del male, troverà che le cause del disagio in cui si dibatte l'industria della calzatura sono: il grande numero di fabbriche di calzature esistenti in Austria la maggior parte delle quali dotate di potentissimi mezzi di produzione; quindi la colossale produzione di esse fabbriche, produzione che è di gran lunga superiore agli odierni bisogni; poi il cartello del cuoio.

Gli avvenimenti balcanici hanno anche essi grandemente contribuito ad inasprire la situazione finanziaria dell'industria della calzatura, come del resto hanno contribuito ad inasprire la situazione finanziaria di tutte le industrie in genere.

Ed infatti fin dai primi avvenimenti balcanici il commercio delle calzature ha subito un notevolissimo ristagno, la vendita è diminuita in modo impressionante; ma con tutto ciò le fabbriche hanno continuato a produrre sempre lo stesso quantitativo di calzature, sicchè in breve si sono trovate ad avere i loro magazzini, i loro depositi pieni zeppi di merce, senza la possibilità di poterle esitare come nei tempi normali, ciò che per esse costituiva un danno enorme.

Le fabbriche in allora per dar sfogo alla loro produzione hanno ribassato notevolmente i prezzi e cercato con ogni mezzo possibile d'introdursi nella piazza affidando i loro articoli a chiunque offrisse qualche garanzia di solvibiiltà, oppure aprendo esse stesse delle filiali di vendita nelle quali hanno posto in vendita i loro prodotti a prezzi talmente bassi da costituire un serio pericolo per l'industria locale, la quale a sua volta ha dovuto ribassare i prezzi per far fronte alla concorrenza.

Queste sono le vere cause che hanno determinato l'attuale stato di cose; quindi era logico che il comizio triestino non seguisse l'ordine d'idee dell'on. Samaia e ne respingesse l'ordine del giorno, preferendo piuttosto di chiedere la soppressione del «cartello del cuoio», come una delle cause della crisi, anzichè l'inasprimento della tariffa doganale contro le calzature estere, perchè con quest'ultimo mezzo l'industria interna non ne avrebbe avvantaggiato, ma si sarebbe solamente fatto il giuoco del Governo suggerendo ad esso il mezzo di vieppiù aumentare i suoi proventi.

L'asserzione poi che il rimedio atto a superare la crisi sarebbe la promulgazione di una legge di protezione, che chiudesse l'entrata alle calzature estere, è cosa che merita di essere un po' più studiata per vedere se la misura andrebbe veramente a vantaggio della piccola industria o non piuttosto delle grandi fabbriche. In ogni modo però il primo provvedimento da adottarsi sarebbe sempre la soppressione del «cartello del cuoio».

Bagni marini

Aumento di stabilimenti. - La cura marina non è un'invenzione moderna. - Il mare e la rabbia. - La „moda" dei bagni. - Aneddoti e ricordi.

In verità non si potrà dire che il Comune nostro non abbia cercato in quanto poteva di favorire il diffondersi tra il popolo dell'uso dei bagni marini: oltre al bagno alla Lanterna, ne ha aperti altri due a Cedàs e a Sansabba: tutti di agevole accesso con le linee tramviarie. L'avvicinamento della costa di Sansabba e di San Pantaleone alla città mercè la elettrovia comunale, potrà favorire nell'avvenire lo sviluppo di quel bagno o la creazione di altri. Frattanto però si può affermare che ora nel nostro Golfo vi sono bagni marini per tutti i gusti e per tutte le fortune ed anche per la gente senza fortuna. Non c'è quasi seno di mare fra Salvore e Grado che non abbia il suo stabilimento balneare o più d'uno, ed ogni anno ne sorge qualcuno di nuovo per venire incontro a questo universale desiderio di attingere dal mare la salute e la forza.

Questo generale culto a Nettuno non è certamente una «moda» nuova, almeno per i paesi costieri; ma è certo una moda per i paesi di pianura interna o di montagna. Ce lo dice in un arguto articolo il celebre dottor Cabanes, il quale però rileva che se il bagno marino, come «moda» è relativamente recente, come cura è antichissimo.

*

Cinque secoli prima di Cristo, dice il Cabanes, si ricorreva all'acqua marina come al toccasana di parecchie malattie. Ai tempi di Roma la si dava in pozioni o in doccie, qualcuno la prescriveva bollita; era salutare nei trattamenti esterni per le punture velenose, in quelli interni per calmare i crampi! I bagni di mare guarivano i rigonfiamenti patologici dei seni, i dolori intestinali e arrestavano il dimagrimento generale. I greci antichi traevano dai bagni di mare vigore nuovo. Poi del mare non si parla più fino al 1300. Allora si mandavano al mare a cercare guarigione i morsicati da cani idrofobi (oh Pasteur!). Questo metodo si usava largamente nella prima metà del 600: ai morsicati si faceva un'incisione nella piaga e poi si mandava in gran fretta il disgraziato al mare ch'era «il rimedio sovrano contro la rabbia». Il dott. Cabanes però sospetta che c'entrasse un po' la frode, visto che molte belle dame e parecchi gentili cavalieri, al finire del regno di Luigi XV, correvano al mare soltanto dopo essere stati non già addentati ma leccati da un cane spesso calunniato col sospetto di essere rabbioso.

Però nella seconda metà del 700 si era già alla soglia della verità. La cura marina era stata preconizzata con ardore da Buffon, e Hugues Maret, - padre del futuro duca di Bassano, l'ospite della villa Montfort e della villa Murat a Trieste fra il 1819 e il 1820 - ne aveva formulate (1778) le regole in una memoria che l'Accademia reale di Bordeaux aveva premiata. Così cominciarono a rimettersi di moda cure che erano state reputatissime nell'antichità e che per parecchi secoli poi erano state abbandonate. Il primo stabilimento per la cura marina col titolo solenne di «Casa di salute» fu eretto quasi contemporaneamente alla pubblicazione del Maret, a Dieppe, in Francia: e la terapeutica marina non tardò a generalizzarsi. Il dott. Cabanes cita un documento curioso del 1789: un congedo dato al marchese di Champcenetz colonnello dei dragoni, perchè possa «recarsi a prendere i bagni di mare, indispensabili al suo ristabilimento in salute». Il congedo è del 1 agosto 1789 per due mesi e mezzo. Champcenetz non dovette però goderselo in pace, se al 31 agosto il suo reggimento veniva licenziato con tutti i suoi ufficiali.

*

Anche Napoleone era partigiano dei bagni di mare, e si ricorda che nel 1799, in Egitto, per poco un'ondata non lo portava a fare la fine dei soldati del Faraone inseguenti gli ebrei al passaggio del Mar Rosso. Nel 1808 (in novembre!) Napoleone volle prendere qualche bagno a Biarritz; e nelle Memorie del generale Brandt si ricorda a questo proposito che «per timore di qualche colpo di mano inglese (navi inglesi potevano bene incrociare alla costa indifesa!) distaccamenti di cavalleria si avanzavano in mare quanto più era lor possibile, per sorvegliare la costa».

L'Impero, la Ristorazione, il regno borghese diedero tutti larga voga alla cura marina. Cent'anni fa a Dieppe si poteva prendere il bagno di mare «a tutti i gradi di temperatura». La regina Ortensia (madre del futuro Napoleone III) sentendosi dimagrire in modo allarmante pensò alla cura marina.... (che al tempo dei romani si prescriveva contro l'obesità!). Folla di curiosi accorse a Dieppe pensando di poter assistere ad uno spettacolo non frequente: quello del bagno di una regina famosa per la sua bellezza, per la sua eleganza e per la civetteria che metteva nel far pompa della leggiadria della sua persona. Invece fu una delusione generale: la bella regina s'era fatta confezionare un costume color cioccolata, con calzoncini che la coprivano pudicamente fino alla caviglia! Più ardita fu la duchessa di Berry, la vivace principessa napolitana che aveva destate tante speranze ai legittimisti di Francia, la quale nel 1824 andò alla costa a mettere di moda i bagni di spiaggia e i costumi leggeri.

*

La fama della bontà dei bagni marini, diffusa durante il primo Impero, aveva messo di moda i bagni anche fra noi. Uno stabilimento ch'ebbe subito gran voga e non soltanto a Trieste ma anche oltr'Alpe fu quello eretto nel 1820 da Domenico D'Angeli. Era stato intitolato pomposamente il «Soglio di Nettuno» e per la sua inaugurazione discesero a Trieste forestieri fino dalla Germania. Il successo fu tale da valere al D'Angeli, come ricorda Giuseppe Caprin, il titolo di «inventore» degli stabilimenti balneari marini!

I pericoli delle cure stomatologiche da parte di profani. Recentemente il Giudizio in affari civili di Vienna ebbe ad occuparsi - come riferisce la «Rivista Sanitaria» - di una petizione d'indennità, intentata da una sarta contro il detentore di un gabinetto dentistico e il suo addetto, un tecnico dentista. La somma chiesta era di oltre 10 mila corone. La motivazione del petito era la seguente. Nel novembre dello scorso anno la paziente aveva subito nel gabinetto in parola l'estrazione d'un dente da parte dell'addetto. Da quel giorno la poveretta ammalò gravemente; sottoposta ai raggi Röntgen, le fu constata nella gengiva la presenza d'un corpo aghiforme. Fu quindi operata e le fu estratto un ago di siringa rotto dal tecnico nell'estrazione del dente. Solo al 30 gennaio essa potè abbandonare l'ospedale. Subito dopo l'iniezione di cocaina la paziente aveva reso attento l'addetto al gabinetto dentistico che tutto il liquido le colava in bocca e sulla blusa, ma questi, sostenendo che si trattava di pura immaginazione, le aveva senz'altro estratto il dente.

Al processo, tenutosi lo scorso mese, l'avvocato della signorina spiegò che l'addetto al gabinetto dentistico non era punto medico, quantunque si facesse chiamare dottore, e che inoltre contro di lui pendeva processo penale al Giudizio di Klagenfurt per esercizio abusivo della medicina. Il processo finì con una transazione, in base alla quale il proprietario del gabinetto dentistico fu condannato a pagare alla petente 500 cor., più le spese processuali.

Questo è uno dei molti casi che dovrebbero essere non solo istruttivi per il pubblico, ma richiamare anche l'attenzione dell'autorità su abusi professionali da parte di tecnici dentisti non abilitati all'esercizio della medicina, che troppo volte hanno avuto conseguenze spiacevolissime.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «In Piazza del Sansovino e in via Lorenzo Bernini sono state collocate delle lampade elettriche, simili a quelle che si vedono in Corso. E' cosa ben fatta, ma perchè non si fa altrettanto per le vie Stadion e Giosuè Carducci? Per quelle due vie del centro della città l'illuminazione odierna è alquanto deficiente, sicchè è da sperare che si provvederà quanto prima».

★ «Ho avuto occasione d'osservare che i ciglioni delle Rive vengono costruiti in modo che la strada vi giunge in pendenza verso il mare. Ora mi domando se non sarebbe meglio che il ciglione fosse più alto della strada, di modo che carri e carrozze che per una ragione o l'altra devono avvicinarsi alla riva, trovino una pendenza gravitante verso il centro della strada e non verso il mare. Negli ultimi tempi la cronaca ha riportato vari casi di carri e cavalli precipitati a mare. Che non ne sia causa l'inconveniente accennato?»

★ «Abito a Barcola, e giornalmente vado col tram al mio ufficio che si trova nei paraggi dei Volti di Chiozza. Finora sempre ho potuto prendere un biglietto coincidenza da Barcola, cambiando treno in piazza Stazione sul tram di Barriera-via Carducci ciò che mi risparmiavo di fare il giro per il Corso, con una perdita di circa 8-10 minuti. Ora il fattorino non può dare la coincidenza, causa un divieto della direzione. La disposizione è quanto mai fuori di posto ed il pubblico domanda che si ritorni all'antico sistema».

★ «L'autorità sanitaria dovrebbe fare una visita nella casa N. 5 di via Dante Alighieri. In essa il mondezzaio si trova proprio nell'atrio ed è di sistema antidiluviano. Nel cortile, poi, vengono allevati non soltanto galline e pollastri, ma anche conigli e altre bestie. Affacciandosi alle finestre, tanto delle scale come degli appartamenti prospettanti sul cortile, si è addirittura asfissiati dal puzzo».

★ «Quando si farà questo benedetto binario del tramway alla stazione della Meridionale passando per la via Benvenuto Cellini? Il far girare il tram attorno la casa Brunner è non solo un'inutile perdita di tempo, ma molte volte, prendendo la coincidenza dal Giardino o dalla Barriera per Barcola o viceversa, si perde la coincidenza proprio per pochi secondi perchè un tram si trova da una parte della casa Brunner quell'altro dalla parte opposta ciò che vuol dire che si ha la coincidenza pronta, ma non si può utilizzarla perchè non si può vedere la relativa carrozza. A proposito di tram per Barcola sarebbe molto meglio che la Società del tram facesse fare a tutti i carrozzoni sempre lo stesso giro cioè Barcola-Chiozza-Corso-Piazza Tommaseo-Stazione-Barcola facendoli partire naturalmente ogni sette minuti e così qualunque persona in qualunque punto della città non avrebbe che da aspettare al massimo sette minuti per andare a Barcola mentre ora con questi «famosi» giri una volta di quà una volta di là avviene che p. e., in Piazza Goldoni dalle 12.30 fino alle 4 pom. si può attendere invano un tram per Barcola anche 15 minuti. Anche la linea diretta lungo la riva è una cosa urgente perchè è abbastanza ridicolo dover passare fra il teatro Verdi ed il Tergesteo per andare dal Caffè Tommaso al Palazzo del Lloyd».

★ «I cittadini abitanti tra la via dell'Istria e via Ponziana hanno chiesto ancora l'anno scorso in questa stessa epoca che in detta via fossero collocati alcuni fanali a retina incandescente. Purtroppo quella via è ancora con gli antidiluviani fanali a beccuccio che spesso causa la violenza della bora si spengono lasciando più di una sera la via all'oscuro. Perfino dietro ai Cimiteri ci sono le retine. Si dovrebbe provvedere anche per la via dell'Istria.»

★ «Gli abitanti nei paraggi della «Pia Casa dei poveri» chiedono che la Società Triestina Tramway, ponga un riparo al gravissimo inconveniente dello scricchiolio prodotto dall'atrito dei carrozzoni nelle curve del binario in quel punto. Si tratta proprio di una vera tortura dei nervi, che potrebbe essere evitata con una semplice spalmatura d'un po' d'olio».

★ «Ora che è prossima l'apertura della nuova pescheria gli abitanti delle vie Belvedere, Ruggero Manna e adiacenti chiedono se non sia il caso di aprire un nuovo mercato del pesce in campo Belvedere e domandano pure che si affretti la costruzione della tanto desiderata scala tra le vie Ruggero Manna e il Campo del Belvedere.»

In questa rubrica accogliamo - come appare dal titolo - non solo i lagni del pubblico, ma anche i desideri ed in genere le idee che su questo o quell'argomento della vita cittadina ci vengano esposte. Naturalmente e lagni e desideri e idee devono anzitutto presentare il requisito essenziale dell'interesse pubblico; di osservazioni, reclami e proposte che riflettano soltanto interessi di persone od enti privati, non teniamo alcun conto, come non accogliamo lettere che non sieno stilizzate in termini convenienti o che comunque sieno atte ad offendere o rivelino l'intenzione di denigrare. Per il resto, avendo questa rubrica il compito di dar modo al pubblico di far valere in questioni di vita cittadina questo o quel punto di vista che può anche non essere condiviso dal giornale, la pubblicazione di un determinato reclamo, di un'osservazione o di un'idea non significa che il giornale è d'accordo sul merito di quanto esposto o proposto, ma soltanto ch'esso ritiene utile che il reclamo, il desiderio o l'idea vengano discussi o sieno presi in esame da coloro ai quali, a seconda dell'oggetto, incombe di provvedere.

Corrispondenza aperta. *S. Saba.* 1) La minima distanza fra la luna e la terra è di 360 mila chilometri, quella dalla terra al sole è in media di chilometri 149.501.000. Stante l'eccentricità dell'orbita terrestre questa distanza varia da 147 milioni di chilometri (perielio, 1. gennaio) a 152 milioni (afelio, 3 luglio). 2) Filomena, 11 agosto. — *Italofilo.* 1) Per essere soci di quelle società, bisogna essere proposti da almeno due soci. 2) La lega degli impiegati civili è affatto indipendente dall'Associazione mutua fra impiegati privati. 3) I limiti di questa rubrica non ci consentono di rispondere esaurientemente alla Sua domanda. 4) No, nessuna legge autorizza il datore di lavoro a licenziare l'impiegato per il solo fatto ch'egli contrae matrimonio in forma civile. — *Brunilde.* Probabilmente Ella voleva scrivere «Vae victis» che significa «guai ai vinti» e che fu la frase di Brenno, condottiero dei Galli che nel 390a. C. insediarono Roma. — *Bellis perennis.* «Se un giovinotto che ha un po' di simpatia per una fanciulla e che facendoglielo comprendere, questa fanciulla non rimane fredda (perchè si sente attratta verso di lui) mentre ella a qualunque altro gli farebbe e fa comprendere che con lei non si scherza, questo tal giovinotto non potrà egli forse pensare che come essa accetta ben volentieri le sue moine, eccetterà così anche i complimenti di molti altri? E come si potrebbe fare affinchè egli comprenda, da solo, che è il privilegiato?» Certo Ella, purchè lo voglia, riuscirà a far credere a quel giovane quanto desidera ch'egli comprenda, anche senza i consigli della macchinetta. Ma è poi vero ch'Ella non accetta i complimenti degli altri? In questo riguardo la macchinetta, piuttosto diffidente, vorrebbe essere illuminata da Lei. — *Una madre.* La risoluzione 8 settembre 1874 approvata con dispaccio dell' 8 novembre dello stesso anno stabilisce che per l'Istria la durata dell'allevamento di trovatelli nei pubblici stabilimenti a carico del fondo pupillare si estende fino a 6 anni compiuti i quali i trovatelli passana al Comune di pertinenza. — *Aspetto.* Non si offenderà se, in omaggio a quella «integra franchezza» che esige da noi, Le diremo che la Sua domanda è figlia di un brutto connubio tra l'indiscrezione ed il cinismo? Chi si sognerebbe che non fosse pazzo, di chiedere a Lei, se la Sua fidanzata ha le gambe storte? Ci pensi un poco e ci darà ragione. — *Costante lettore.* Non è vero: Anche quella parte del Tirolo che è etnicamente italiana e si chiama Trentino fa politicamente parte della monarchia a. u. — *Romeo.* Per distruggere gl'insetti nei pollai sono indicatissime le suffumigazioni con vapori di formalina. — *Naturalista.* Il soja è una pianta leguminosa originaria dell'Asia. Produce dei baccelli contenenti grani tondeggianti molto ricchi di sostanze nutritive i quali triturati e rammolliti nell'acqua danno una specie di latte che, coagulato dà i cosidetti formaggi di soja. Uno stabilimento industriale per la lavorazione dei prodotti del soja è stato fondato due anni or sono a Parigi. — *Igienico.* Il tentativo di spazzare le strade con un sistema analogo al «vacuum cleaner» è stato già fatto in America, ma, principalmente in causa del dislivello stradale non ha fatto buona prova. — *Ritardo.* Ci dispiace, ma Ella è in torto perchè i bagagli ferroviari vengono consegnati verso restituzione dello scontrino e l'amministrazione ferroviaria non è obbligata ad esaminare l'autorizzazione del detentore dello scontrino stesso. — *Luigia.* Riserva con lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno accludendo i francobolli per la risposta (li potrà acquistare presso un cambiovalute) e chiedendo se ci sia qualche eventuale tassa da pagare. — *Spruzzetto.* Giuridicamente si può sostenere l'una e l'altra tesi. In ogni caso quel Suo inquilino è una ben noiosa persona dal momento che per un errore della domestica fa tanto chiasso. Nel suo caso, per il piacere di non averlo più tra i piedi, risarciremmo volentieri il danno che è minimo del resto. — *Compare povero.* Regali al figlioccio una di quelle catenine d'oro di poco peso che si trovano da qualunque orefice. Di solito si dà una mancia alla levatrice ed alla bambinaia. Quanto? In proporzione delle proprie forze. — *Psyche.* Il «Matin» e il «Journal» che escono a Parigi.

Ogni giorno una. Discorso d'un avvocato difensore.

— La mia difesa, o signori, rubò un pollo per procurare un buon pranzo al marito. Ma signori giurati, via, una mano sulla coscienza, chi di voi non si augurerebbe di avere una simile moglie?

BIZZARRIA.

— Per riporre gli anelli ed il monile
Cosa vuoi che ti dia?
— Sei davvero gentile
Dammi una consonante
Che a una vocale fa la pulizia.

Spiegazione del giuoco precedente:
OCRA. CARO.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 1/2 %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali dalle 8 1/2 ant. alle 12 1/2 pom. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la
Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908. La Direzione.


ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. Traversata di mare in 3 ore.

L'UFFICIO CAMBIO
— della —
Filiale della Banca Union in Trieste
(TERGESTEO)
aperto ininterrottamente dalle 8 ant. alle 7 pom.
accetta sin d'ora
prenotazioni
— alla —
Prima Lotteria
a Classi
IN AUSTRIA
I riflettenti potranno avere durante le ore di ufficio qualsiasi delucidazione su tale Lotteria ottenendo anche, a richiesta, gratuitamente il rispettivo piano delle estrazioni.

F. Bin
— & —
C. Bachschmid
PITTORI-DECORATORI
Via Fonderia 5 — Telefono 16-93
Carta da tappezzeria.

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.


I PNEUMATICI MICHELIN
tengono il primato mondiale per l'ottima qualità e fabbricazione. Indiscutibilmente sono i migliori ed i più convenienti. Presso il sottoscritto si trovano in deposito tutte le dimensioni.
Riparazioni vulcanizzate di pneumatici.
Rodolfo Rötl, Trieste, Telefono 1238
Negozio: Acqedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo 7

PIETRO PIPPAN
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
VIA G. CARDUCCI TRIESTE VIA CORONEO
TELEFONI 405 - 1553.
IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS.
RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE.
MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO
LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO
ARTICOLI SANITARI.
PROPRIO STABILIMENTO DI NICHELATURA
RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA
ESECUZIONE PERFETTISSIMA.
PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore, „TEOS". Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A MILANO presso il TEOS INSTITUT. Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

Negozio

Corso Manifatture Corso

45 La vendita di tutte le merci continua ancora per pochi giorni = 45

a prezzi irrisori

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Per sviluppare e rassodare il Petto

nulla eguaglia le „Pilules Orientales"

La moda attuale s'impernia sulla sveltezza delle forme, sopratutto per ciò che riguarda la vita e le anche. Per meglio comprimerle e rimpicciolirle si è prolungato il busto verso il basso, lasciando invece la parte superiore del corpo in tutta libertà.

Perciò mai come ora un bel petto ben sviluppato e sopratutto sodo, giacchè nulla più lo sostiene è stato desiderato dalla donna elegante, perchè esso completa mirabilmente l'armonia della sua linea.

Non è dunque inutile rammentare alle Signore ed alle Signorine il cui busto non è sufficentemente sviluppato, o a quelle più numerose il cui petto non ha tutta la fermezza che la moda attuale rende assolutamente indispensabile, che soltanto le Pilules Orientales possono dar loro il busto ideale che si troverà in elegante armonia colla sveltezza della vita.

Molti altri prodotti e metodi di trattamento sono stati raccomandati per questo scopo, ma finora tutti si sono mostrati inefficaci ed hanno dovuto cedere il passo alle Pillole Orientali che sono oggi conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Ciononondimeno l'esperienza del passato sembra essere rimasta lettera morta per certi imitatori che di tanto in tanto annunciano ancora con grande sfoggio di réclame la misteriosa scoperta di sedicenti ricette meravigliose che operano miracoli.



Purtroppo dalle promesse alla realtà non è breve il passo, e molte lettrici cedendo all'attrazione di queste réclames particolarmente enfatiche e seduttrici, ne hanno dovuto fare la costosa e fallace esperienza.

Queste lettrici avrebbero fatto assai meglio a cominciare dalle Pillole Orientali. Molte disillusioni sarebbero state così evitate.

Il numero delle signore e delle signorine che ad esse sono debitrici di un petto magnifico s'accresce di giorno in giorno, e la loro riconoscenza si manifesta con lettere d'elogio, che il segreto professionale ci impedisce di pubblicare per intiero, ma che non costituiscono perciò una meno sincera ed autentica testimonianza dell'indiscutibile efficacia delle Pilules Orientales.

Così scrive la signora de C....

«Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto con le Pilules Orientales. State certo che vi mostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata reclame alle vostre pillole.

Madame de C...., rue Bayen, Parigi».

E quest'altra.

«Signore. Le Pilules Orientales mi riescono molto efficaci, e grazie a loro vedo con gioia colmarsi a poco a poco le incavature che circondavano la mia gola. Ora non dispero più di ricuperare un bel petto, che avevo perduto da parecchi anni.

Louise M..., rue Franklin, Passy».

Le Pilules Orientales convengono meravigliosamente tanto alle Signorine quanto alle Signore il cui petto sia insufficentemente sviluppato o abbia sofferto in seguito a fatiche o malattie.

Esse possono essere prese anche da persone delicate di salute e di temperamento, come lo dimostrano i due seguenti estratti:

«Signore. Sono molto contenta delle vostre Pilules Orientales, che non solo mi danno un pò più di petto, ma anche una salute migliore. Oggi ventenne, io ero anemica fin dalla mia prima infanzia; e solo da quando prendo le vostre pillole vedo scomparire l'anemia.

M.lle G..., place St. Pierre, Tonneins».

«Signore. La mia amica, a cui ho fatto conoscere le Pilules Orientales, ne è soddisfatissima. Perfino il male di stomaco che la affligeva è sparito.

L. V..., rue Couraye, Granville».

Così le Pilules Orientales non nuociono mai alla salute nè allo stomaco. D'altronde, esse non contengono che prodotti innocui e benefici, nessuna droga pericolosa come arsenico od altro; e non hanno mai dato luogo ad alcun rimprovero in tutto il trentennio e più dacchè sono usate dalle Signore e dalle Signorine di tutti i paesi.

I Dottori stessi ne riconoscono i meriti e le prescrivono alla loro clientela, come lo dimostra la lettera seguente.

«Signore, continuo sempre a prescrivere alla mia clientela il vostro eccellente prodotto Pilules Orientales, e sono felice di potervi dichiarare che a questo prodotto debbo numerosi successi.

Dottor G...., a N... (Loira inferiore).»

Il buon effetto del trattamento si manifesta subito e si completa generalmente in due mesi, spesso anche in qualche settimana, come testificano le due seguenti lettere:

«Signore. Sono 15 giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e già noto con soddisfazione un risultato davvero sorprendente.

Madame H. L.., Rue Gondart, Marsiglia.»

Signore,

«Mi affretto a felicitarvi per le vostre Pilules Orientales, che avrebbero dovuto chiamarsi Pillole Meravigliose. Un solo flacone è bastato per far sparire due incavature che avevo da ciascun lato della mia gola. Ora possiedo un magnifico busto, ed il mio petto molle è divenuto sodo: sono incantata delle vostre pillole.

Madame A. L..., Vevey (Svizzera)».

Interrompiamo qui queste citazioni che mostrano l'efficacia delle Pilules Orientales e che non permettono di confonderle con alcuna delle più o meno fantasiose imitazioni che ininterrottamente si succedono.

Dunque Signora o Signorina, che desiderate migliorare l'estetica del vostro busto, se il vostro petto manca di sviluppo o di sodezza, non esitate a ricorrere alle Pilules Orientales. In qualche settimana vedrete realizzarsi il più caro dei vostri desideri e l'aspetto del vostro busto non avrà nulla da invidiare alle vostre compagne meglio favorite. Rimarrete stupita e rapita della pronta trasformazione operatasi in voi. Se desiderate più ampi schiarimenti, vi sarà spedito gratis dietro richiesta un piccolo opuscolo contenente inoltret numerosi attestati.

Flacone con istruzione Cor. 6.45 franco; contro assegno Cor. 6.75. J. Ratié, farmacista, 45 rue de l'Echiquier, Parigi. - Rappresentanti per l'Austria-Ungheria: *Budapest*: I. v. Török, farmacista, Kiraly-utcza 12. Vendita di cosmetici francesi, Vienna XII. Teichackergasse 5.

Prima d'acquistare un

PIANINO o PIANOFORTE

favorite visitare lo Stabilimento

L. MAGRINI & FIGLIO

Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

Vernice a smalto marca „SOLE"

OTTIMA PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE, PER MOBILI ED UTENSILI DA CUCINA ecc. ecc.

RESISTENTISSIMA E LAVABILE.

Vendesi nelle migliori Drogherie.

W. Megerle, VIENNA XXI-142

I. R. Fornitore di Corte

Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.

INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.

Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80

Deposito principale:

Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina

Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Parere del signor dott. L. Freund,

Docente universitario.

VIENNA.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Le comunico, in seguito al suo desiderio, ch'io sono molto contento dell'efficacia del ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *nelle anemie, e che lo prescrivo volentieri.*

VIENNA, 2 giugno 1911.

Dott. L. Freund.



I più graditi Regali

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oreficeria; Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA



Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636



Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1997

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DOMESTICO trentaquattrenne, con attestati, cerca occupazione o qualsiasi lavoro; mitissime pretese. Scrivere Nigliazzo Piccolo. 4410 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIOVANE 26 anni, versato nel commercio, conosce perfettamente tedesco, serbo-croato, sloveno, cerca posto quale viaggiatore o corrispondente. Gentili offerte sub «Capace 13642» al Piccolo. 13642 C

LEGNAMI. Italiano ventiquattrenne, intelligente, conoscenza tedesco, profonda esperienza commercio legnami, attuale aiuto dirigente azienda, referenze ineccepibili, offresi ovunque. Scrivere «S. 11433 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 89223 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

FOTOGRAFO Ritoccatore operatore, molto capace, cercasi. Posto piacevole, duraturo. Offerte «Atelier» Mazucco, Gorizia. 10109 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA con due finestre, bene ammobiliata, offresi per uno o due signori. Via Tiziano Vecellio 22. 4533 E

CAMERA ammobiliata, due letti, per amici, eventualmente uso cucina, acqua, affittasi. - Via Pondares 4, porta 9. 80 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bachi 8, terzo piano. 4564 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, altra vuota, uso scrittoio, lavoratorio, società, chiarissime, ingresso libero, I, eventualmente comodità cucina affittansi presso persona sola. Via Nuova 47. 10114 E

STANZA vuota, ingresso libero, soltanto uso scrittoio, affittasi. Via Chiozza 39, II. 9657 E

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA oggi corso completo di contabilità, tenitura libri, semplice, doppia o americana (impianto, avviamento, due bilanci). Durata un mese, onorario corone venti, giornalmente lezione. Rilasciansi attestati. Studio Cernè, Stadion 11. 4021 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. - Via Valdirivo 11, I. [illegible] G

RIPETIZIONI italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Molino piccolo 14. 4591 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celermente a macchina Underwood) impara chiunque in un mese. Onorario corone venti per una lezione al giorno. Elvira Cernè, Stadion 11. 4607 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI, camera, cucina in poi, villini, magazzini, esercizi, affittansi. - Via Nuova 47. 10115 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, giardino affittasi. S. Giovanni, trattoria Suban. 4553 L

APPARTAMENTI lussuosi, vista mare, 2 camere, camerino, bagno, cucina 55, tre camere 65. Incaricato sopraluogo 10.30-11.30, 4.30-5.30. Colombo 1, angolo Marco. 4625 L

APPARTAMENTI, ancora due: 2 camere, camerino, cucina, magazzino 3 fori affittansi, casa nuova, Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. 4667 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, stanzini, bagno, posizione salubre, casa nuova affittansi. Petrarca, angolo Palladio. 4689 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo - prezzi modificati - affittansi 24 agosto, via Rossetti 43. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10195 L

APPARTAMENTI di 3 o 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTI casa moderna, una, due, tre stanze, cucina. Revoltella 463. 4626 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, stanzetta bagno, cucina, salone, due stanze, cameretta bagno, cucina, due saloni, due stanze, cameretta, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto, negli stabili di nuova costruzione, via Galleria-Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia 4 (Rosario). 4145 L

APPARTAMENTO casa nuova, massimo lusso, sei stanze, bagno, cucina, dispensa ecc., affittasi 24 agosto, prezzo modico, via Chiozza 39, Gatteri. 9656 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo n. 1. 4468 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina appigionansi, prezzi convenienti. Via S. Vito 9. 4442 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, anticamera, camerino, bagno, ripostiglio, splendida vista sul mare affittasi casa nuova. Via Remota 19. 9728 L

APPARTAMENTI splendidi, ogni comfort moderno, luce elettrica, telefono, focolai gas; splendida vista sul mare e giardini; via Navali 8, terzo piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, spaziosa terrazza; quinto piano: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, bellissima vasta terrazza. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, terzo, telefono 945. 9934 L

BOTTEGA d'affittare, via Conti N. 38. Insinuarsi Petronio 5, pellami. 4608 L

MAGAZZINO molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, affittasi. Via Remota 19. 9729 L

MAGAZZINI vastissimi, arieggiati, illuminati, asciutti, prezzo vantaggioso, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2784 L

NEGOZIETTO, Città vecchia, gas introdotto, 25 mensili affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 4627 L

NEGOZI strada di grande passaggio adatti qualsiasi esercizio affittansi, prezzi modici. Hirn, Manna n. 9. 4153 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi. - Via Chiozza 8, primo piano. 10046 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO (lettere vecchie) acquistansi: Indirizzare offerte: Cartiera, Casella 444, Trieste. 10120 M

BANCO, scansie nuove, adatti negozio manifatture vendonsi. Rivolgersi dalle 8-9.30, Novo Cine, Acquedotto. 4585 M

MACCHINA cucire splendida, garantita vendesi metà prezzo. Rapicio 8, primo, destra. 4681 M

MOBILI per stanza da letto, splendida, poco usata, vendesi privatamente. Acquedotto 105, dalle 3 alle 7. 4695 M

TORNIO Egalisier per tornire dischi da 70 cm. diametro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4352 M

VETTURA due ruote, 4 posti, vendesi. Scuderia, via Zovenzoni 5. 4579 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

MUTUI ipotecari: offro 30.000 L., cerco 70.000, 90.000 I, 20.000 II rango. Vasari 17, p.terra, ore 3-5. 4628 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLA pianoterra, due camere e cucina o una saletta; primo piano cucina e due camere di dietro, cantina sotterranea e una cisterna della capacità 270 ettolitri e un fondo metri quadrati 1520 terreno vendonsi. Rivolgersi Andrea Fragiacomo, trattoria «Belle Rose», Portorose. 4563 O

VILLINO splendido, vista mare, città, coltivato, frutta, fiori, vendesi, saldo cor. 6.000 trattabili. Via Nuova 47. 10116 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 23; merce ottima, prezzi richiamo. 4068 P

NON vanno dichiarate tinte le paste alimentari Monopol, marcate Gloria, Cuore, Occhio perchè riconoscinte contenenti uova fresche. Non trovansi dappertutto. Perciò badate, saggie massaie all'acquisto. Svezzate d'estate i **bambini** con le zuppe di Gries Monopol sterilizzato in scatole. 3208 P

PERSONALE di servizio offresi per Hotels, trattorie, negozianti, privati a Trieste o fuori. Via Nuova 47. 10118 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P

VINI dalmati, analizzati, nero Opollo cent. 80 per famiglie 72 vendonsi causa chiusura e concorrenza. Attendendo la rispettabile clientela, devotissimo Gerolamo, Farneto 29. 9952 P

Produzione annua più di 2000 locomobili.



Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate

HEINRICH LANZ MANNHEIM

Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.

Ufficio VIENNA VIII Laudongasse 9 Telefono 18881b.

Locomobili a vapore surriscaldato

con distributore a valvole »Sistema Lentz«.

Semplice maneggio. Potenza fino a 1000 HP Grandissima economia.

Ai signori Ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(64)

Alla sua volta prese una carrozza e si fece condurre direttamente alla stazione di Lyon. In tal modo esplicava tutta la scrupolosa esattezza di un premuroso compagno di viaggio.

Si fermò a lungo sulla terrazza del ristorante e passò il tempo sfogliando alcuni giornali illustrati e vuotando molti bicchieri di liquori.

Un quarto d'ora prima della partenza, pagò le sue consumazioni, lasciò una vistosa mancia, che gli procurò uno sguardo di ammirazione del cameriere, e si diresse verso le sale d'aspetto ove un impiegato avvertiva con grandi gridi i viaggiatori che dovevano prendere il diretto di Marsiglia.

Assorta nei suoi dolcissimi pensieri, che mettevano una luminosa aureola di pace sulla bella fronte, Cora passeggiava lungo il marciapiede, non accorgendosi dell'inglese, il quale si dirigeva verso di lei.

A qualche passo di distanza, Sam, con un sorriso ironico sul labbro, la salutò.

E la giovane trasalì, subitamente richiamata alla realtà.

— Vi siete occupata dello scompartimento? - domandò l'uomo.

— Queste sono vostre attribuzioni e non mie - rispose freddamente Cora, riprendendo con noncuranza la sua passeggiata lungo il piazzale della stazione, mentre Higgins da un impiegato si faceva condurre in un vagone di prima classe.

— In vettura, signori, in vettura! - gridava intanto il capotreno, pieno di deferenza per quelle persone che potevano pagarsi il viaggio in quel treno di lusso.

La giovane donna, già preso posto, dal finestrino contemplava i gruppi formati dagli amici e dai parenti dei suoi compagni di viaggio, e pensava con tristezza che nessuno era là per lei, a darle un ultimo bacio, a ricambiare con affetto una stretta di mano.

Come sono commoventi gli addii fatti con una raccomandazione nella voce commossa, con una infinita tenerezza nello sguardo umido, e con un senso di malinconia disperata nell'espressione delle frasi augurali di addio.

Dietro un acuto fischio, il treno si mosse, lentamente scorrendo sulle rotaie, dando la illusione di essere ancora immobile.

Un silenzio solenne si libra per un istante sotto la grande tettoia vetrata; presi dalla disperata angoscia della partenza, gli astanti tacciono, ma è una cosa istantanea.

Come seguendo una giusta reazione il silenzio si muta in un ultimo incrocio affrettato di saluti, di baci, di auguri.

E Cora pensa melanconicamente che nessun fervido voto, di persona a lei affezionata, l'accompagna nel viaggio, se non forse quello di Ponzio, al servizio del quale ella è partita.

— Siate bella, Cora; ciò è tutto quanto vi chieggo.

La giovane donna non si illude sul reale valore di questa raccomandazione di Hygin, nel breve attimo d'addio.

Esser bella! Già fu sempre la sua ambizione, lo scopo della sua vita, ma ora, cra che cosa può interessarle la bellezza?

Sarò buona, sarò onesta; ecco tutto.

Come soave l'accarezza questo proposito tenace!

Un tempo l'anima sua non l'avrebbe concepito un tal proponimento, e neppur compreso, ma ora filtravale nello spirito, come un raggio di luce nuova e mistica.

Non aveva avuto genitori: due esseri forse l'uno all'altro sconosciuti, si erano incontrati un giorno, per gettarla nella vita.

E da quella data, turbinando come una foglia al vento, ella aveva percorse le vie della miseria o dell'opulenza, dalle aspirazioni combattute e dal vizio incosciente.

Ma la parola rigeneratrice è stata pronunziata: la sua anima l'ha sentita, l'ha ascoltata fidente, ha creduto in essa, come nella più santa delle religioni.

Berta di Guer l'ha iniziata alla redenzione, con l'esempio della sua purezza e della sua bontà.

Dopo la confessione, ella non l'ha respinta nè disprezzata; accogliendola come una sorella, le ha schiuso il tesoro delle sue tenerezze, delle sue speranze, giungendo persino ad affidarle il bene più caro ad una donna: il lontano fidanzato.

La buona fanciulla l'ha considerata come uguale, come si trattasse di una amica del suo stesso rango, alla quale confidenzialmente ed affettuosamente, avrebbe detto:

— Voi partite: vedrete Michele. Parlate insieme di me.

— Ah! sì, ella avrebbe a lungo parlato all'esiliato della fidanzata fedele ed amorosa che l'aspettava, chiusa nel suo vecchio maniero di Brettagna, continuando presso la sorellina la tenera missione di madre, e presso i domestici ed i compaesani quella di castellana e di protettrice.

Ella gli parlerebbe dell'incanto, ogni dì più accrescentesi, emanante dalla fanciulla; della sua bellezza radiosa, sbocciata, ed egli l'amerebbe di più.

Davanti ai suoi occhi, più luminosa e affascinante passerebbe l'immagine della bionda fidanzata tanto che il giovanotto non potrebbe rimarcare lo splendore bruno della sua propria beltà.

E dire che il miserabile, che così lontano la mandava, le aveva affidata la missione orribile, infame di soggiogare e conquistare il fidanzato dell'amica diletta, e dire che questo fermamente ancora credeva Sam Hyggins, il corsaro steso avanti a lei nel vicino divano.

Perciò ella non poteva sopportare lo sguardo del bandito, leggendovi tanta infinita abbiezione, tanti delitti atroci consumati e presentemente abbozzati nell'infame pensiero.

— Oh! perchè non le era dato di gridargli sul viso, senza aspettare più oltre:

— Voi mi ritenete vostra complice? Sbagliate. Non sono partita che per rendere più difficile l'attuazione della vostra vendetta.

Metterò Michele al corrente d'ogni macchinazione e stornerò le vostre trame delittuose. Sorveglierò i suoi interessi, la sua vita, il suo onore ed il suo amore.

Ma bisognava tacere.

Bisognava apparentemente subire la parte di complice, per meglio rendersi conto delle azioni di quell'uomo e per addormentargli i sospetti, che non mancherebbero di nascergli nell'animo, sempre rivolto al male.

I pensieri a lungo tennero desta la giovane donna, che solo la seconda notte di viaggio, stanca e spossata, chiuse gli occhi al sonno.

Fu quello un riposo ristoratore.

Non si destò che nelle vicinanze di Marsiglia, e sorrise al cielo limpido, al sole splendente, alle verdeggianti campagne di quella terra benedetta.

Come aveva fatto durante l'altra fermata, abbandonò Sam, volendo godersi quell'ultima giornata di libertà. L'indomani essi dovevano imbarcarsi.

Cora rientrò tardi all'albergo. Volle desinare alla tavola comune, contrariamente al desiderio del suo compagno che avrebbe voluto pranzare in una sala particolare.

Ella fu quasi gaia fino al momento della partenza, ma quando mise il piede sul battello, e quando vide allontanarsi la riva, una gran tristezza l'invase.

Andava incontro al destino e una preveggenza dolorosa le scopriva tutta una serie di sofferenze, che la spaventavano.

Col cuore serrato si fece condurre nella sua cabina, volendo celare la sua commozione; poi quando i suoi nervi si furono calmati nello sfogo del pianto, salì sul ponte, e vi rimase a lungo, immobile, fissando la costa di Francia che spariva ai suoi occhi.

P. MAEL. (Continua).